N. 353 — Venerdì, 23 Dicembre 1881 GIORNO Anno XV. GIORNO Venerdì, 23 Dicembre 1881 — N. 353

ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 6.
Provincia » 10.

TORINO, 22 DICEMBRE 1881.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.

Ai lettori.
Corriere della sera. — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino. — Dal Piemonte — Senato del Regno — Camera dei deputati — Nostri telegrammi.
Corriere del giorno — Personale militare a Torino — Agenzia Stefani — Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.

Estero — Pietroburgo.
Italia — Sulla proprietà letteraria — Roma — Firenze — Lettere, Arti e Teatri.

Terza pagina.

— Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.

Teatri — Stato civile — Meteorologia — Mercatò e Commercio — Borsa — Inserzioni a pagamento.

Appendice: *2ª pagina*, Arabi e Rouni — *3ª pagina*, Il Vino di Bordeaux.

AI LETTORI

Nessuna promessa che non possa essere completamente o scrupolosamente mantenuta.

D'altronde chi ci fa l'onore di leggerci sa che abbiamo meglio fare che strombazzare, e una testimonianza sola noi desideriamo recare a favor nostro: la testimonianza dei nostri lettori ed associati antichi e recenti.

Chiunque, in un'epoca qual si sia, abbia intrapresa l'associazione alla *Gazzetta Piemontese*, può certificare se prima che scadesse la sua associazione — fosse essa di un anno, di sei o di soli tre mesi — non abbia riconosciuto un qualche miglioramento nel nostro giornale.

Excelsior! sempre, in tutto e dappertutto. Così abbiamo fatto pel passato, e se ne mostrarono soddisfattissimi i nostri associati e lettori, così faremo per l'avvenire.

Excelsior! adunque. E intanto abbiamo accresciuto il numero dei redattori e corrispondenti — dove abbiamo potuto li abbiamo migliorati. — Abbiamo ampliato il servizio telegrafico. Nuovi collaboratori fra egregi membri del Parlamento, fra illustri scrittori, fra pubblicisti stimati ci hanno prestato il loro concorso, ci hanno discusso su questo foglio le questioni più vitali pel nostro Paese.

Ebbene, *excelsior!* avanti, avanti!

Noi abbiamo un concetto più alto ancora; un ideale ancora superiore a raggiungere: noi ci siamo prefisso un tipo di giornale degno della nostra città e del nostro Paese, un giornale che non è ancora quello d'oggi.

La buona volontà, la convinzione dell'ufficio nostro, la passione, quasi diremmo, l'entusiasmo pel giornalismo elevato, nobile, dignitoso, serio, possiamo dire, vogliamo dire francamente che lo sentiamo sincero, grande.

Ma da noi soli non possiamo tutto: noi abbiamo bisogno del compatimento, dell'aiuto, del consiglio dei nostri buoni lettori ed associati.

Noi abbiamo bisogno ch'essi col loro appoggio ci rinfranchino, col loro ammonimento ci guidino, col loro favore o la loro benevolenza ci sorreggano.

Come oggi di buon grado vogliamo attribuire al pubblico favore una gran parte dei miglioramenti della *Gazzetta Piemontese*, così noi saremo lietissimi un giorno avvenire, che ci auguriamo non lontano, di poter presentare ai nostri lettori ed associati il nostro giornale in quella più nobile forma e più perfetta redazione che ci sia possibile, per potere dir loro: — Ecco, questa è in gran parte opera vostra!

La buona accoglienza che ci fu fatta in questi ultimi anni ci ha incoraggiati grandemente. Noi ne siamo riconoscenti a tutti e ne rendiamo qui la più viva grazie.

Così essa non ci manchi per l'avvenire, come a noi non manca la buona volontà di corrispondervi e di prevenirla in modo degno.

Chi dei nostri lettori vuole associarsi o rassociarsi si faccia presto per evitare la confusione degli ultimi giorni. Sono a migliaia le scadenze di fin d'anno. Per amor nostro adunque facciano presto chi vogliono rinnovarle.

I nuovi associati che ne facciano esplicita domanda avranno tutti i numeri arretrati del romanzo in corso **Arabi e Rouni**, cioè avranno i 31 numeri arretrati della *Gazzetta Piemontese* a cominciare dal 1° dicembre corrente.

CORRIERE DELLA SERA

Centro Monte Carlo.

Il *Times* ha da Roma, 18:

« Ieri il signor Henry Thompson, presidente dell'Associazione internazionale per la soppressione del giuoco di Monte Carlo, fu ricevuto in udienza privata dal re Umberto, al quale ebbe l'onore di spiegare a lungo gli intendimenti che ha l'Associazione. Il signor Berio, deputato d'Albenga, coglierà una prossima occasione nella Camera per richiamare su di ciò l'attenzione del Governo. »

Il *Daily News*, pubblicando la stessa notizia, aggiunge che il Re manifestò un grande interesse per lo scopo dell'Associazione e mostrò di vivamente sentire la corrompente influenza che lo stabilimento da giuoco esercita in tutta la Riviera.

Gentiluomo di Bismarck.

Leggiamo in un dispaccio da Costantinopoli, 17, al *Times*:

« Il cambiamento che ha avuto luogo nei progetti della speciale Missione turca che è ora Berlino è molto significante. Invece di recarsi a Roma, come prima era sua intendimento, passa ritornerà a Costantinopoli per Vienna, ed io ho inteso da buona fonte che il cambiamento è dovuto ad un suggerimento del principe di Bismarck, il quale pensa che il contegno dell'Italia nelle future eventualità ha relativamente poca importanza se si può ottenere la cordiale cooperazione dell'Austria. »

I fatti di Suez.

Ecco come un dispaccio da Alessandria al *Daily News* spiega i fatti di Suez:

« Salato scorso un certo Selpliza, lapisgate italiano alla stazione della Quarantena, al Piccolo Cialaf, presso Suez, scoprì il corpo di un ufficiale egiziano ucciso con arma da fuoco; subito avvertì la cosa a Suez, fu fatto arrestare dal governatore per sospetto. I soldati, avuta notizia della cosa, domandarono un castigo esemplare, che fu ricusato. Essi allora circondarono il palazzo del governatore, lo batterono, come pure il sotto-governatore, e li tennero prigionieri fino alla domenica. Il console italiano intervenne in favore di Selpliza, che credesi innocente, ma che pure è sempre prigioniero. Ibrahim-Bey-Fouzi è arrivato a Suez proveniente dal Cairo per fare un'inchiesta. L'agitazione s'è calmata. »

Come ci hanno annunziato i dispacci d'Egitto, si scoprì poi che l'uccisore dell'ufficiale è un beduino.

Cifre di guerra.

Dalla statistica dell'ultimo fascicolo della *Storia della guerra franco-prussiana del 1870-71*, compilata dallo stato maggiore germanico, si rilevano le interessanti cifre seguenti:

La Germania perdette durante la guerra 6247 ufficiali e 123,453 soldati. Di questi, 40,031 caddero davanti al nemico o morirono per le loro ferite o per malattia: gli altri furono feriti.

Le forze della Germania durante la guerra constarono in 44,420 ufficiali e 1,451,943 soldati, dei quali presero parte alla campagna 33,161 ufficiali e 1,138,954 soldati.

Nello spazio di sette mesi 290,000 persone furono curate negli ospedali del campo e 812,091 malati ricevuti negli ospedali della riserva.

Il numero delle lettere trasmesse dalla posta dal campo fu di 101,287,500.

NOTIZIARIO ITALIANO

Firenze. — *Il cassiere Bosi arrestato.* — È stato arrestato il cassiere Bosi, quello che rubò 2 milioni alla Banca Pozzi.

Uscito il giorno 15 dal suo ufficio, si si recò in una casa di mala fama, dove passò la notte. L'indomani si fece trasportare in vettura a Perotola; dove mangiò una buona colazione; poi col mezzo della tramvia si recò a Poggio a Caiano, andando alla locanda Campanelli. Ivi si trattenne fino a lunedì, stando la maggior parte fa letto, non uscendo mai da quella locanda, e ordinando sempre manicaretti pranzi.

Verso sera gli fu annunziata la visita di un signore.

Lo ricevette e disse:

— Chi è lei? Io non la conosco!

— Mi conoscerà subito, — rispose quel signore: — lo sono Sartoni, delegato di P. S.

A quest'annunzio il Bosi replicò: « — Ho capito! Mi devo vestire? » e saltò dal letto.

Mentre si abbigliava, il delegato perquisì la camera e gli abiti, ma trovò solo nel portafogli 120 lire, e in una tasca due giornali clericali: l'*Unità* e la *Stella Cattolica*.

Il Bosi guardando il delegato disse:

— Non cerchi, non cerchi; se avevo valori, non venivo al Poggio a Caiano.

Strada facendo ci conobbero al delegato che per troppo agli aveva commesso un ingente furto di cassa; che la *prima buca* (com'egli si espresse) l'aveva fatta 24 anni or sono, e che, per ricoprirla e per fare una comoda pensione alla famiglia, d'infedeltà in infedeltà era giunto a fare della follia ed arrecare un danno alla Casa bancaria di circa 2 milioni. Narrò al delegato che per quattro volte la mattina del 16 egli aveva tentato di buttarsi in Arno, ma che gliè ne era mancato il coraggio.

Ripetutamente richiese il signor Sartoni se alle Murate ci si stava male, e soprattutto se davano letto e lenzuola, ed avuta risposta affermativa, replicò: *Meno male, meno male.*

Domandò una sola volta se la famiglia avesse fatto ricorso di lui, e alla risposta avuta che il delegato non lo sapeva, si battè con la mano la fronte dicendo:

« Povera gente! Avevo promesso per iscritto ad uno dei miei figli, quando sposò la signorina Nomis, di passargli 1800 lire l'anno, e non sarò più in grado di dargliele. »

Alle Murate volle stringere la mano al delegato e tranquillo voltossi al secondino delle carceri dicendo: — Ora andiamo; — e si mosse pel lungo corridoio, al fondo del quale era la cella che gli fu destinata.

Roma. — *La salina di Comacchio.* — Al 1° gennaio 1882 il Governo assumerà la amministrazione diretta della salina di Comacchio, che finora era appaltata.

— *Tassa di fabbricazione dell'alcool.* — Nei primi dieci mesi del 1881 la tassa di fabbricazione dell'alcool liquidata ascese a L. 3,970,000, con un aumento di L. 5,660,000 rispetto al periodo corrispondente del 1880.

NOTIZIARIO ESTERO

Zurigo. — *Necrologio di Carlo Cultmann.* — (Nostre lettere). — 19 dicembre. — Carlo Culmann, professore al Politecnico di Zurigo, non è più; lunedì scorso 12 dicembre gli studenti del Politecnico accompagnavano le sue spoglie all'ultima dimora. Dietro il carro funebre coperto di fiori e corone donate dalle varie Società di studenti, fra le quali una con nastri tricolori donata dalla Società degli studenti italiani, veniva la bara portata dagli allievi ingegneri civili. Apriva il corteo il gonfalone della sezione Ingegneri, venivano in seguito ben più di venti Società di studenti, ognuna colla bandiera a lutto in testa, e fra queste noveravansi i colori di quasi tutte le nazionalità europee. Chiudevano il seguito la Società degli architetti ed ingegneri e la Società (Chemaliger Politechniker) di coloro che furono altra volta studenti a questo Politecnico.

Carlo Culmann nacque l'anno 1821 in un paesello della Baviera, compì i suoi studi al Politecnico di Carlsruhe ed usciivne ingegnere grazie agli stipendi del Governo di Baviera, dove, datosi a conoscere per eccellente non solo come teorico, ma pure come pratico, quel Governo gli conferì uno stipendio gratuito affinchè potesse fare un viaggio d'istruzione. Egli recossi agli Stati Uniti. Ritornatosene nel 1849 venne chiamato come professore al Politecnico di Carlsruhe ed a quello di Zurigo; egli amò meglio recarsi in quest'ultimo e quivi pubblicò la prima parte della Statica grafica, base delle scienze matematiche del quale egli fu fondatore. La morte immatura gli tolse di compiere la pubblicazione dell'opera intera.

Nel 1868 gli vennero dal Governo di Baviera fatte vivissime istanze affinchè si recasse ad insegnare al Politecnico di Monaco, ma egli non volle abbandonare la sua diletta Zurigo, che nello stesso anno gli conferiva l'onore della cittadinanza. Nel tempo che gli lo permettevano le sue occupazioni al Politecnico, egli recavasi in Romania, dove gli era da quel Governo stata affidata la direzione d'importanti lavori; e nelle vacanze scorse trovandosi a Bucarest lo incolse il morbo che doveva rapirlo all'amore dei suoi scolari, ai quali, oltre all'essere guida nel sapere, era padre amoroso, ed alla venerazione di tutta quanta l'Elvezia che piange la fatale perdita di una delle sue glorie.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 22, ore 9,25 *sul.*

Il *Figaro* assicura che Roustan ha ricevuto l'ordine di ritornare immediatamente a Tunisi per riprendere le sue funzioni.

— Lo stato di salute di Carlo Blanc, il noto critico d'arte, è disperato.

VIENNA, 22, ore 3,15 pom.

L'imperatore ha ricevuto tostè i direttori dei teatri.

Essi si lagnano che i teatri sono vuoti ed invocano sussidi e misure meno rigorose.

— L'imperatore diede quindi udienza alla deputazione triestina venuta a domandare aiuto pel commercio di quella città, che va decadendo.

AGENZIA STEFANI.

Berlino, 21. — Saint-Vallier, avendo ricevuto l'anno scorso l'ordine dell'Aquila Nera, l'imperatore, in riconoscenza dei suoi meriti, fecegli rimettere da Hatzfeld il suo busto in marmo con una lettera lusinghiera.

Parigi, 21. — Un dispaccio da Vienna annunzia che nessun cambiamento è sopravvenuto nell'affare della Rumania. Il Gabinetto di Vienna non vuole che si confonda l'incidente del discorso del trono colla questione del Danubio. Questa riguarda tutta l'Europa, l'altra soltanto l'Austria e la Rumania. Il discorso di Bratiano è giudicato assolutamente insufficiente. Vuolsi che il Governo rumeno copritua francamente e lealmente il suo contegno marittimo.

Bucarest, 22. — L'inviato austriaco conte Hoyos parte per Vienna. Il consigliere di Legazione conte Salzberg è incaricato degli affari durante la sua assenza.

CORRIERE DEL MATTINO

DAL PIEMONTE

Vercelli. — *Serata musico-l.* — *Processi di stampa* — *Sicurezza in teatro.* — 20. — (Cirio). — Della simpatica, riuscitissima la nostra serata al Circolo Ricreativo! Una schiera eletta di belle ed egregie di gentilissime signorine, dai profondi occhi neri e dalle pupille color di cielo, formavano un coro delicatissimo di profumo e di eleganza. — Compiutavano la poesia e il fascino di quel gradioso ritrovo, le note morbidi cadenze, carezzevoli della signorina Eugenia Carolina di Monale che c'impaurivano con una nota sola, vibrata, sonora, squillante. Che direi dei gorgheggi, delle scale, di quelle tante altre cose che s'incontrano nell'arte musicale? cosa le superavano tutte con maestria, tenendo alta la bella fama di valente artista che già si acquistò sulle scene della Scala e del vostro Regio. Cantò il valzer della *Bisonna*, poi una fantasia del cav. Pizzano, *Norrinarca*; ma dove si palesò inarrivabile, fu nelle *Variazioni*, di Proch, delle quali fe' chiosto il bis, gentilmente concesso. Cantò pur bene coi tenorini dei *Lombardi*, accompagnata dal tenore Montelcone e dal basso signor Giorgio Narberti. In una parola: cantò come un angelo. I battimani che scoppiavano spontanei, frenetici, prolungati, erano la cosa più fedele dell'ammirazione del pubblico.

Il signor Montelcone, tenore della nostra Coppella Sanobiana, si trovava indisposto e non si poterono quindi troppo apprezzare i suoi mezzi vocali.

Il basso, signor Narberti, cantò stupendamente nella grand'aria del *Don Carlos*. La sua voce, sono a troppo grata, è però molto estesa e sicura. Alcuni dei nostri dilettanti si prestarono gentilmente a ci fecero gustare concetti eseguiti. Insomma una serata geniale, e ci auguriamo di vederla ripetuta. Un piccolo incidente colorì la serata, e toccò al mazzo di fiori destinato alla signorina Di Monale, il quale arrivò da Firenze colla tramvia invece di giungere col vapore, e non arrivò in tempo.

*** Vi ricordereste, spero, la storiella di una carta lettera carpita ad un bambino e che servì di materiale ad una carta macchinata, mandata dai signori della *Nuova Vercelli* e che la fecero girare per molti giorni a danno di un egregio professionista della nostra città, avv. Amedeo Ballardi? La macchinata, così detta di Palazzolo, non irrigò: se non quando l'avv. Ballardi sporse querela per diffamazione contro l'ormai famosa gerente della *Nuova Vercelli*, sig. Roberto A. Il Tribunale di Vercelli, con sentenza contumaciale del 12 agosto u. p., condannava il Roberto ad un mese di carcere, e L. 200 di multa colla sussidiaria di 60 giorni di carcere, al risarcimento dei danni al querelante, liquidati quelli materiali in L. 234 85 e quelli morali in L. [illegible] da distribuirsi ai poveri della città ed all'arrato personale per mesi tre in caso di non effettuato pagamento, più alla pubblicazione per due volte distinte, della sentenza. Sennato se è poco! Seguì il solito ricorso alla nostra Corte d'appello che nel giorno 17 corrente non confermava pienamente la prima sentenza, ma riduceva la dose con una breve variante, aggiungeva L. 250 alle spese già liquidate. Procurevi a sommare tutte le spese passate e presenti che quei signori dovranno sborsare per sentenze di Tribunali, e vedrete che bel totale!

Fortuna che fra i direttori ci sono dei Rothschild in miniatura, ai quali poco monta consumare i loro redditi piuttosto in un modo che in un altro. Buon per loro che ne hanno tanti!

*** Mentre si nostro Comunale si prepara, per il prossimo Natale, la messa in scena del *Nerone Pisconti*, la Giunta, il Consiglio comunale, la direzione del teatro, la città intera insomma, studiano tutti i mezzi di provvedimento onde i cittadini possano andare a teatro sicuri senza prima dovere far testamento e raccomandarsi l'anima. Troppo tristi furono i disastri di Nizza e di Vienna!

SENATO DEL REGNO

(Nostro tel. part.)

La seduta del 22 dicembre.

Dopo la presentazione del bilancio dell'entrata, votasi per la nomina di taluni membri dello Commissioni per la Cassa depositi, per l'Amministrazione del fondo del culto, per l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Si approvano i seguenti progetti di legge: 1° Proroga del termine per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie prescritte nel novembre 1866; 2° proroga del termine per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

Si passa alla discussione del bilancio dei lavori pubblici, con brevi raccomandazioni di *Pantaleoni*, *Bertea*, *Scrugli*, ed analoghe risposte del *Ministro*.

Il bilancio è approvato.

Baccarini dichiara che il Governo non intende presentare alcun nuovo progetto relativo alla linea votata dal Senato, Faenza-Firenze, e confermata dal voto della Camera. Il progetto cogli analogici documenti trovasi depositato presso la segreteria della Camera, a disposizione dei deputati e senatori che vogliano esaminarlo.

Digny spera che i lavori della linea Firenze-Faenza saranno intrapresi senza ritardo.

Baccarini lascierà il progetto ed i documenti presso la segreteria della Camera per il tempo sufficiente in cui crede si possa prenderne cognizione; poi subito appalterà i lavori.

Procedesi alla votazione segreta di tutti i progetti approvati.

Si presentano poi: il progetto della spesa per l'isolamento del Pantheon (urgenza), il bilancio del tesoro ed i progetti di riordinamento delle guardie di P. S. a cavallo in Sicilia, e per la proroga dell'esercizio provvisorio ferroviario dell'Alta Italia e delle Romane. Entrambi questi progetti sono dichiarati d'urgenza.

Domani seduta alle ore 11 antimeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri telegr. part.)

Seduta del 22 dicembre.

Si apre la seduta alle ore 2,26 pom.

Si procede all'appello per la votazione del bilancio dell'entrata.

Le urne sono lasciate aperte.

***

È proclamata l'elezione dell'on. Lorenzini al IV Collegio di Roma.

L'on. Giacomelli, deputato di Treviso, offre, per lettera, le sue dimissioni, dichiarando che non potrebbe in alcun modo recedere.

Le dimissioni sono accettate e si dichiara perciò vacante il Collegio di Treviso.

***

Indi si comincia la discussione del bilancio del tesoro.

Nessuno prende la parola per la discussione generale. Quindi si procede tosto alla discussione degli articoli. I primi venti sono approvati senza discussione.

A proposito dei debiti variabili, a cui si riferiscono gli ultimi, *Finzi* rammenta al Governo l'esistenza di debiti del Governo incontestati, e non ancora regolati. Prega si aggiunga un capitolo a tal uopo.

Magliani dichiara non potervi consentire, perchè si tratta di questioni giuridiche da risolversi, dopo sentito il parere del Consiglio di Stato, che è stato consultato.

Cavalletto ricorda i crediti dei Comuni lombardo-veneti per anticipazioni catastali.

Finzi insiste che si presenti dunque una legge.

Luchini O. fa menzione dei crediti dei Comuni toscani per spese anticipate per conto del Governo per le truppe ausiliarie austriache.

Morini richiama l'attenzione del Governo sui crediti delle Provincie piemontesi, specialmente di Novara e della Lomellina.

Mantellini, come relatore della Commissione che studiò la questione, dice ch'essa divise i crediti del Governo in tre categorie, e quali proposte fece per ciascuna di esse.

Depretis rammenta che egli scrisse pel primo sotto Cavour la questione dei danni di guerra; ha quindi tutta l'intenzione di risolverla. Ma poichè non ha attinenza col bilancio, propone di rimandarla.

Finzi desidera che si riprenda alla relazione che ne fece Mantellini e si presenti un progetto di legge.

Leardi, relatore, riservandosi di esprimere la sua opinione, avrebbe dovuto riaviare la questione a tempo più opportuno.

Cavalletto sollecita anche egli un disegno di legge che provveda.

Morana osserva che da una parte si tratta di danni di guerra, dall'altra di debiti verso i Comuni toscani già riconosciuti dai Tribunali. Per questi secondi s'inscriva la cifra in bilancio.

Luchini O. appoggia.

Magliani promette che studierà la questione sui danni di guerra. Le sentenze sui crediti dei Comuni toscani non sono definite. Bisogna aspettare che l'autorità giudiziaria termini il suo compito. La questione delle provincie Lombardo-Venete pende dinanzi al Consiglio di Stato.

Morini intende vi siano compresi anche le provincie piemontesi.

Si approvano i cap. 20 al 25.

Al 26: « Personale del Ministero, » approvasi l'ordine del giorno della Commissione, che invita il Governo a sopprimere le destinazioni degli impiegati dagli Uffici provinciali ai centrali, dai centrali ai provinciali, da provinciale ad altro provinciale, a studiare e riferire nel bilancio definitivo pel 1882 se convenga commettere la copiatura ed altri servizi d'ordine a scrivani straordinari pagati a cottimo, anzichè ad ufficiali d'ordine con diritto a pensione; ed a sospendere intanto le nuove nomine di ufficiali o straordinari.

Si approvano i capitoli dal 28 al 30.

Sul 30: « Personale pel servizio del Tesoro, » *Arini* domanda come si procederà per l'aggiunta di controllori ed ispettori all'Intendenze di finanze.

Dopo gli schiarimenti del ministro, si approvano i capitoli 30 al 91.

Sul 92 « Pensioni vecchie, » *Ricotti* domanda spiegazioni: 1° quando si termineranno le pensioni vecchie e cominceranno ad essere pagate secondo la nuova legge; 2° con quali criteri il stato determinato la somma da diminuirsi nel 1881; quali sono i principii secondo cui si calcolano le variazioni nel 1882.

Magliani risponde che d'accordo colla Commissione ha evitato la questione, attenendosi a cifre medie, non essendosi potuto formare ancora un bilancio veramente tecnico delle pensioni. Del resto, si sta studiando la legge per coordinare le pensioni vecchie colle nuove.

Ricotti replica che rimane sempre in dubbio sulla portata del capitolo.

Simoncelli risponde ad alcune osservazioni di Ricotti e conchiude che la questione sarà da trattarsi largamente in occasione della legge annunziata dal ministro, e che intanto la Cassa pensioni degli impiegati procede bene ed andrà costantemente migliorando.

Si approvano, dopo spiegazioni del ministro a Sicardi, i restanti capitoli ed il totale di L. 1,420,604,077.

La Commissione presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, invitando il Governo a proporre le modificazioni alla legge di contabilità generale, che rendano più agevole la discussione dei bilanci, passa alla discussione degli articoli. »

Magliani l'accetta e la Camera approva l'ordine del giorno e quindi gli articoli della legge sul bilancio con la annessa tabella.

Branca propone un articolo aggiuntivo, perchè la circolazione metallica cominci nel gennaio 1883.

Magliani osserva che la legge relativa deve avere applicazione sotto la responsabilità del ministro.

Ciò confermano *Morana* e *Leardi*, e *Branca* ritira l'aggiunta, ma dichiara di opinare diversamente.

Si presentano relazioni da Maldini sull'ordinamento degli arsenali militari marittimi; da Biaghetti, a nome di Pâna, sul riconoscimento giuridico della Società di mutuo soccorso, che, per proposta di Berti Ferdinando, è dichiarata urgente.

Proclamasi il risultato della votazione sul bilancio dell'entrata, che è approvato; e procedesi alla votazione segreta del bilancio del Tesoro, che è approvato.

Annunciasi un'interrogazione di Massaca sui provvedimenti che il Governo intende prendere per salvare dalla frana il resto dell'abitato di Castel Frentano.

Depretis risponde che solleciterà i provvedimenti medesimi che dovrà prendere per Tripi.

Massaca prende atto, e raccomanda la sollecitudine.

Rimandasi allo stesso tempo che si discuterà la interpellanza Musei, la seguente di Sanguinetti A. ai ministri dell'interno, delle finanze e dell'agricoltura; se e con quali concetti intendano procedere alla trasformazione del sistema tributario, nel senso che le imposte siano proporzionate alla ricchezza; se ed in qual modo intenda attuare la graduale abolizione della tassa del sale.

Discutesi poi la legge sul riordinamento delle guardie di P. S. a cavallo in Sicilia.

Di Sant'Onofrio domanda se questa sia l'ultima riforma che il Ministero si propone di fare.

Depretis risponde che è decisione del Governo che il servizio di pubblica sicurezza in Sicilia sia pareggiato a quello del resto del regno. La presente legge è un primo passo su tal via.

Di Sant'Onofrio prende atto.

Romeo fa la proposta di un'aggiunta al 1° articolo, ma la ritira dietro osservazioni del *Ministro* e del relatore *De Renzis*.

Si approvano poi gli articoli dove è disposto che le guardie a cavallo, nonchè il concorso dei Comuni nella spesa, rientrano nelle disposizioni della legge del 20 marzo 1865 (allegato *B*). I Comuni si uniranno in Consorzio pel riparto della spesa, in base alla popolazione ed al contingente dell'imposta fondiaria. Le residenze delle guardie saranno indicate col regolamento; le guardie avranno un'indennità pel cavallo. Ai comandanti e luogotenenti che restassero fuori ruolo si applicherà la legge dell'11 ottobre 1863.

Discutesi poi la legge per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e per l'esercizio delle ferrovie Romane per conto diretto dello Stato.

Dopo osservazioni di *Spaventa*, *Branca*, *Cavalletto* e *Chiaves*, si approvano gli articoli con gli emendamenti di Spaventa che il relatore *Ercole* dichiara accettati dalla Commissione, e che accetta anche *Baccarini*.

Discutesi infine l'aggregazione della frazione di Rovellasca in provincia di Milano, a Rovellasca in provincia di Como, e se ne approvano gli articoli, dopo la risposta data da *Mezzanzio*, relatore, e da *Depretis*, ad alcune osservazioni di *Di Rudinì*.

Si procede poi alla votazione segreta dei tre disegni di legge testè discussi, e risultano approvati.

La Camera delibera di sospendere le sue sedute fino al 13 gennaio 1882.

Levasi la seduta alle ore 5,45.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 22, ore 4,20 pom.

La redazione del giornale *Paris* accusa Enrico Rochefort di non volersi battere in duello.

— Il processo per diffamazione intentato da Challemel-Lacour contro Rochefort fu rinviato a giovedì venturo in causa della malattia di Rochefort.

— Oggi ha fatto impressione un articolo a proposito dell'incartamento Bokhos intitolato: *Il segreto dell'incartamento*, sul quale il *Paris* mena gran rumore. Quest'articolo concerne una lettera diretta dal dragomanno Pestalozza al *Mostakel*, in cui si descrive un pranzo offerto da Ali-leia Bejei a Roustan, all'ammiraglio e agli ufficiali della flotta.

ROMA, 22, ore 8,10 pom.

La votazione per la proroga dell'esercizio ferroviario provvisorio ebbe il seguente risultato:

Votanti 229, favorevoli 208, contrari 21.

— La votazione pel riordinamento delle guardie a cavallo in Sicilia, su 229 votanti, 202 furono favorevoli e 27 contrari.

Stamane i ministri fecero la consueta relazione al Re, indi tennero Consiglio.

Domani si raduneranno nuovamente.

Alcuni dei ministri lasceranno quindi la capitale per farvi ritorno ai primi giorni del prossimo anno.

— Corre voce che il portafoglio del nuovo Ministero del tesoro verrà affidato a Simoncelli.

CORRIERE DEL GIORNO

Personale militare a Torino.

Vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale militare di Torino:

Bozzetti cav. Paolo, ragioniere capo d'artiglieria di prima classe addetto all'Arsenale di costruzione in Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a datare dal 1° dicembre 1881. Nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Capra Giusto, tenente nel genio Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, promosso capitano e trasferito allo stato maggiore dell'arma continuando ad essere comandato come sopra.

Pistolongo Angelo, id. Direzione del genio, id. id. continuando nell'attuale destinazione.

I qui sottonominati ufficiali del Corpo sanitario militare sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere a datare dal 1° gennaio 1882:

Colombini cav. Flaminio, colonnello medico, direttore di sanità militare della divisione di Torino.

Anfossi-Giannone Pietro, tenente-medico presso la Direzione di sanità suddetta.

Carpelli Giuseppe, id. id. id.

Magone Giuseppe, domiciliato a Torino, sottufficiale congedato dall'esercito permanente dopo 12 anni di servizio, è nominato al grado di sottotenente di complemento ed assegnato al 5° battaglione della milizia mobile (Torino).

I qui sottonominati ufficiali coll'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere a datare dal 1° gennaio 1882:

Camerata Bartolomeo, capitano nel 35° reggimento fanteria.

Rossi Gustavo, id. 22° id.

Corioni Gerolamo, id. 20° id.

Robert cav. Romano, id. 2° regg. bersaglieri.

Bonfiol Giovanni, id. 5° id., comandato al distretto di Torino.

Mascelli Luigi, id. 29° id.

Villata Giovanni, sottotenente contabile, distretto di Torino, e Berio Giovanni, sottotenente contabile nel 35° fanteria, sono promossi tenenti contabili, continuando nella loro attuale posizione.

Giordano Luigi, tenente contabile, in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), richiamato in effettivo servizio e destinato al distretto di Pavia.

I qui sottonominati tenenti di fanteria sono promossi al grado di capitano:

Ripa Pietro, nel 25° fanteria, restando al medesimo reggimento.

Bellini Orreste, 9° bersaglieri, destinato al 3° id.

Passera Pietro, 5° battaglione alpini (29ª compagnia), id. 23° id.

Lanza rav. Giacinto, colonnello medico, direttore di sanità militare di Bari, trasferito direttore di sanità nella Divisione militare di Torino.

Pastore cav. Carlo, colonnello comandante territoriale d'artiglieria a Torino, ammesso al 1° momento nella posizione di supernumerario del grande Stato.

Maggiagalli Antonio, nuovo maggiore promosso nell'arma d'artiglieria e destinato alla fonderia di Torino.

Orra Raffaele, tenente medico alla Direzione di sanità militare di Torino, trasferito al 30° regg. fanteria.

Grippi Amedeo, id. id. id., di Torino, nel reggimento cavalleria Saluzzo (13°).

Mina Maurizio, id. id. id., di Torino, id. addetto al Comitato di sanità militare.

Rosso Antonio, id. id. nel reggimento cavalleria Genova (4°), id. id. id. di Torino.

Orlandi Giovanni, id. id. nel 1° fanteria, id. id. di Torino.

Natoli Francesco, id. id. nel 29° id., id. id. id. di Torino.

Testa Pasquale, id. id. nel 37° id., id. id. id. di Torino.

De Falco Giuseppe, id. id. nel 39° id., id. id. di Torino.

Bozzi Felice, id. id. nel 7° id., id. id. reggimento cavalleria Lodi (15°).

Galiene Bartolomeo, tenente nel 29° fanteria, comandato al Distretto di Torino.

AGENZIA STEFANI.

Costantinopoli, 22. — Achmet Tefik sarà nominato probabilmente alto commissario dell'Armenia.

Palermo, 22. — La Corte d'assise condannò Brandazzo ai lavori forzati a vita.

Monaco, 23. — La Camera dei Signori ha respinto con 31 voti contro 17 la proposta della Camera tendente alla soppressione del matrimonio civile. Contro la soppressione parlarono Bonardi, Jachroux, il presidente Meyer, il Ministro della giustizia, il conte Ortenberg e Dollinger; in favore della soppressione, gli arcivescovi di Monaco e di Augusta.

La Camera dei deputati aggiornossi al 3 gennaio 1882.

Madrid, 22. — La popolazione di Gibilterra persiste nella ostilità contro il ministro Camilli.

Parigi, 22. — Conformasi che Roustan ritorna a Tunisi; lascierà Parigi probabilmente domani.

Il *National* annunzia che verrà soppressa la Direzione generale dei culti.

Dublino, 22. — La *Land League* delle donne continua le sue sedute malgrado il divieto.

Suez, 21. — Sei soldati ammutinati trovansi attualmente in prigione. La Commissione pronunziò la sentenza contro altri 23 soldati, che si spedirono al Cairo. Il beduino, autore dell'ammutinamento, fu incarcerato. La Commissione si è aggiornata per alcuni giorni.

— **Borsino.** — 23 dicembre 1881. — La Borsa di Parigi ci mandò oggi un'apertura sostenuta:

85 20, 84 25, 114 50, 90 65,
Inglese 99 7/16.

Pare però che questi bei prezzi non si siano sostenuti, poichè i dispacci partiranno portano la chiusura a 114 pel 5 0/0 francese, 90 30 pel 5 0/0 italiano.

In Borsino si trattava dapprima la Rendita fra 92 80 a 92 75, ma poi, conosciutasi la chiusura, si faceva 92 60 a 92 65.

Anche sui valori si manifestava della debolezza.

Mobiliare 930 a 928
Rubattino 680 a 685.
Unione Banche 358 a 357
Banca Tiberina 306 a 305
Il resto invariato.
Giunge la chiusura ufficiale:
84 70, 85 75, 115 97 1/2, 90 95.

Borsa Ufficiale, 23 dicembre 1881 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in cont. 92 50 30 45 45 — in L. 92 45 46 48 fin.
Corso legale 92 45.
Az. Banca di Torino. Contr. del matt. in liq
Riporti L. 9 p. 0/0 f.p.
Az. Credito Mobiliare. C. del matt. in liq. 929 50 [illegible] f.c. — Riporti L. 9 p. 0/0 f.p.
Az. Banca Tiberina. Contr del matt. in cont. 307 50.
Ore da 20 42 a 20 48.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	— 5 101	95 102 30	— —	— —
Svizzera	101 85	102 90	— —	— —
Londra + 5	— —	25 42 1/2	25 52	
Germania + 5	— —	— 124 1/4	125 —	

— **Cronaca.** — 23 dicembre 1881. — Ad una chiusura in ribasso, tenuo ieri sera a Parigi un Bonlevard ancora più basso.

83 70, 123 70, 90 15,

mostrando così che la Borsa abbandonata a se stessa ribassa. Vedremo se il partito dell'aumento resterà ora lungo tempo nella inazione.

La causa del ribasso è del resto sempre la stessa, il timore cioè di riporti alti in liquidazione. Ma se questo

ESTERO

PIETROBURGO

Ferrovia per lo tsar.
Il nuovo ambasciatore francese.
Processo Mrowinski.
Uniforme nazionale.
Skobeleff in congedo.
Effetto d'un articolo.

Pietroburgo, 15 dicembre.

(Il Sarmato... di Corte). — Gran bella cosa essere imperatore, bey di tutte le Russie!

Il povero Alessandro III è ora costretto a far costruire un piccolo tratto di ferrovia che partendo dal cortile interno del castello di Gatschina, metta questo in comunicazione colla linea di Varsavia e del Baltico. E tutto ciò per arrivare le *occasioni* del suo fedelissimo popolo!

Se questa minuscola ferrovia sarà finita per tempo, forse la famiglia imperiale si recherà a Pietroburgo per le feste di Natale e capo d'anno; in caso contrario i ricevimenti si faranno a Gatschina.

Ieri l'altro fu arrestato nel parco del castello di Gatschina un individuo in abito di *Mujk* che voleva per forza presentare i suoi *omaggi* al suo invisibile sovrano. A quello scopo egli erasi munito d'una rivoltella a sei colpi.

La Polizia ha creduto utile di fargli far la conoscenza delle carceri della capitale.

∴

Il generale Schewestitz, ambasciatore di Germania presso la Corte di Pietroburgo, ha creduto bene di far comprendere che in Germania non vedevasi di buon occhio la nomina di Chaudordy ad ambasciatore francese in Russia in sostituzione del generale Chanzy.

Questo rimostranze han prodotto il loro *effetto*, provocando chiassose dimostrazioni di giubilo, nei circoli politici, per la nomina del Chaudordy.

È inutile negarlo, Russia e Germania son proprio nate per andar d'accordo!... a questo modo.

Eccovi intanto alcuni cenni sul nuovo rappresentante della Repubblica francese:

Il conte Alessandro Damasco di Chaudordy è un legittimista che lavora però volentieri per la Repubblica in odio all'aborrita Germania.

Egli nacque nel 1825 ed ha per conseguenza 53 anni. Da giovane fece della politica, e nelle giornate di giugno 1848 fu ferito mentre combatteva gl'insorti. Nel 1851 entrò nella diplomazia e andò addetto di legazione a Roma. Nel 1859 venne nominato segretario d'Ambasciata, ed in tale qualità andò successivamente a Weimar, a Madrid, a Copenaghen, a Carlsruhe. Nel 1862 fu richiamato e nominato sotto-capo del Gabinetto dal ministro degli esteri. Finalmente nel 1868 venne nominato ministro plenipotenziario.

Nel 1870 era direttore agli affari esteri quando venne inviato presso la Delegazione di Tours a rappresentare questo Ministero. In tale qualità spedì ai vari Gabinetti d'Europa alcune circolari che ebbero un certo successo in risposta alle mene del Bismarck, e protestò contro gli eccessi delle truppe tedesche.

L'8 febbraio 1871 gli elettori del Lot-et-Garonne lo elessero rappresentante del popolo all'Assemblea nazionale con 58.076 voti, ed egli andò a sedere a destra.

Nominato ambasciatore di Francia presso la Confederazione elvetica nel 1873, Chaudordy venne nominato nel 1874 ambasciatore a Madrid. Al momento dell'ultima guerra d'Oriente rifiutò di rimpiazzare Bourgoing a Costantinopoli, ma assistè alla conferenza diplomatica tenutasi in quella città nel novembre 1878. Ritornato a Madrid venne rimpiazzato nel dicembre 1878 dall'ammiraglio Jaurès e messo in disponibilità per le sue idee ultrarealiste, e solo ora egli venne richiamato al servizio attivo e destinato a Pietroburgo in grazia del suo odio ai tedeschi ed alla propensione ch'egli ha per un'alleanza franco-russa.

∴

Il processo Mrowinski è finito fin da ieri l'altro. Le risultanze del processo sono che il generale Mrowinski, il capo della polizia segreta Pirrow e l'ispettore di polizia Teglew vennero condannati all'esilio perpetuo in Arcangel, sul mar Bianco, ed alla perdita dei diritti civili.

Da quanto pare risultarono da questo processo molte magagne della famosa polizia russa.

∴

Il *Russkij Invalid* pubblicò oggi l'*ukase* imperiale col quale vien ordinato l'adozione del nuovo uniforme *nazionale* per le truppe di terra e di mare.

Questa uniforme — che non soddisfa i vecchi russi perchè non abbastanza russa — consiste in una tunica di caffettano senza bottoni visibili, in pantaloni lunghi pure di caffettano, entranti in enormi stivali alla scudiera, ed in un *kalbac* di pelo nero in sostituzione del *kepy* attuale.

L'esercito deve in tre anni essere completamente provvisto della nuova divisa.

∴

Il generale Skobeleff, uno degli eroi della guerra russo-turca, venne ricevuto dallo tsar in visita di congedo.

Avendo ricevuto un congedo di più mesi, il generale, dopo di aver visitati i suoi possedimenti nel Governo di Rjiasan, andrà a Parigi.

∴

È successo uno strano fatto ad un artista del Circo Cinisolli.

Questo individuo, americano di nazionalità, è ebreo di nascita. Saputolo la Polizia gli ordinò di lasciare Pietroburgo entro tre giorni, non essendo qui tollerati gl'individui appartenenti alla sua religione.

Il poverino che questo sfratto rovinerebbe, chiese ed ottenne un'udienza dal generale Koslow, gran mastro di Polizia. Vedremo se costui avrà il coraggio di confermare lo strano ordine in odio al povero artista israelita.

ITALIA

Sulla proprietà letteraria.

Riceviamo la seguente gentilissima:

RISPOSTA APERTA DEL SIGNOR EDOARDO ARBIB AL SIG. LUIGI ROUX, DIRETTORE DELLA « *Gazzetta Piemontese.* »

« *Egregio Collega,*

« Alla lettera aperta ch'Ella ha avuto la cortesia di rivolgermi nella *Gazzetta Piemontese*, rispondo subito con questa ch'Ella, se credo, potrà pubblicare nel giornale che così nobilmente dirige. Comincio dal dichiararlo che se non fu citata la *Gazzetta Piemontese* nell'articolo — *A tempo d'una volta* — si è perchè chi lo scrisse ignorava che le lettere di Vittorio Emanuele e di Cavour fossero state pubblicate per la prima dalla gazzetta stessa. Ora che lo ha saputo lo ha detto, esprimendo in pari tempo il suo rammarico della involontaria omissione (*). Di questo rammarico rinnovo a Lei, egregio signore, la sincera espressione.

« Quanto al rimanente, cioè alla importante questione della proprietà letteraria, o più specialmente della proprietà che vorrei, se fosse possibile, chiamare giornalistica, le dirò che io v'ho pensato più volte, persuaso sempre che sia indispensabile porre in qualche modo un freno alle continue piraterie di editori o di giornalisti poco scrupolosi. Ma questo freno quale può essere? Quale sarà efficace?

« La presidenza dell'Associazione della stampa ha aderito assai di buon grado all'invito del Congresso di Milano, ed ha scelto per suoi rappresentanti Cesare Cantù, Paolo Ferrari e Leopoldo Pullè, i quali tutti con molta cortesia hanno accettato. Adesso giova aspettare l'esito dei lavori del Congresso e vedere se e fino a che punto possono giovare alla tutela della proprietà giornalistica. Nè io sarei punto alieno dal proporre all'Associazione della stampa la discussione del grave argomento, sempre chè fossi sicuro di non lavorare addirittura nel vuoto, ma avere con me conoscenti, non dico un gran numero, ma almeno alcuni fra i più autorevoli miei colleghi, lei pel primo ad esempio.

« Sono fermamente convinto che l'Associazione della stampa, se vuole rispondere al suo scopo, deve prendere a cuore tutti gl'interessi morali e materiali della stampa periodica e mantenersi collegata altresì con tutti gli uomini di lettere; ma non le nascondo che, per far questo, ha bisogno di un ben efficace concorso per parte dei giornalisti e letterati.

« Senza importunarla adesso con troppe considerazioni, mi permetto d'invocare il suo, di cui nessun altro potrebbe essere più efficace, caro signor Roux, ed induca altri a venirci; si persuada che noi, e parlo specialmente dei miei colleghi della rappresentanza permanente, non abbiamo che due scopi: tenere alto il prestigio dell'Associazione adoperandola a cose utili e decorose, ed accrescere unestamente il patrimonio sociale, si da potere in caso di bisogno venire in aiuto di qualche collega, per colpa non sua, colpito dalla sventura. Siamo fermamente risoluti di procedere innanzi, e a buon conto ormai siamo giunti a tale da poter dire con soddisfazione che indietro non si torna più; ma se fossimo in più e se potessimo giovarci del concorso di persone nuove, certamente faremmo assai più presto e meglio.

« Dovrei o vorrei ringraziarla delle molte parole cortesi ch'Ella ha avuto la bontà di rivolgermi, ma sono tante e davvero così superiori ai miei scarsissimi meriti, ch'io ne sono addirittura tutto confuso. Bensì, se crede che possa valere come espressione di un sentimento sincero, Le offro di tutto cuore la mia più cordiale amicizia, dichiarandole che sarei lietissimo d'averla la mia.

« Gradisca intanto una stretta di mano e mi creda

« Roma, 19 dicembre 1881. »

« *Devotissimo* E. Arbib.

(*) L'articolista della *Libertà* ha voluto compiere quest'atto di cortesia con il seguente articoletto in prima pagina che vogliamo riprodurre e a titolo di generosa delicatezza di chi lo scrisse e ad esempio di quei molti pirati ed indiscreti che si smentiscono il mare e l'altrui commessi una volta non sanno trovar altro miglior mezzo che ripetere il furto e la latrocinazione. Ecco l'articoletto pubblicato sotto il titolo *A cinquanta il mese.* — « L'altro giorno nella *Libertà* pubblicammo alcuni brani di una lettera di Vittorio Emanuele al generale Della Rocca e alcuni altri di una al conte di Cavour. Questi documenti diplomatici furono, dal capitano Chiala, comunicati alla *Gazzetta Piemontese* di Torino. Chi scrisse l'articolo, lo ignorava; ora che lo sa, lo dice pubblicamente, per non venir meno al precetto: *A cinquanta il mese.* E spera che questa disinvoltura valga a scusare l'involontaria dimenticanza. »

ROMA

Tempesta scongiurata.
Quel che farà la Camera.
Propaganda cattolica.
La solita storiella.

Roma, 21 dicembre.

(Sabazio) — Pace, pace, pace! L'arcobaleno brilla in tutta la gaiezza de' suoi settemplici colori sulla paroti di legno di Montecitorio. La tempesta che doveva scoppiare subito al riaprirsi della Camera, rimandata di giorno in giorno un po' per un motivo, un po' per un altro, si è dileguata pacificamente al soffio di quattro parolino dell'on. Depretis. Il vecchio parlamentare quest'oggi ha superato se stesso: con astuzia volpina ha tentato di strappare alla Camera insciente un voto di fiducia improvviso. Il colpo non gli è riuscito totalmente, ma il suo scopo lo ha raggiunto lo stesso. I deputati se ne tornano tranquillamente alle loro case, e domani si finirà di votare con la massima precipitazione i bilanci che rimangono ancora ad approvarsi, e domani sera Montecitorio chiuderà le sue porte per non riaprirle che alla metà di gennaio.

Perchè, per quanto si abbia intenzione di affrettare la data della riapertura del Parlamento, è certo che prima di quell'epoca la Camera non si troverà in numero. Intanto durante le feste natalizie è ben difficile che si tramino nuove congiure contro il Ministero; le allusioni alla tregua sfuggite oggi al Nicotera, e rimbeccate prontamente dal Depretis, lasciano intravedere qualche cosa di nuovo, qualche accenno a future riconciliazioni. Minghetti dal canto suo è stato assai melato, Depretis ha largheggiato in promesse, in accondiscendenze, ha lisciato questi e quelli. Chi può predire in che stato si troverà la Camera al suo riaprirsi? Chi può predire che fine avrà questa famosa discussione politica, che non si discute mai?

∴

L'on. Depretis ha presentato oggi alla Camera il progetto per la riforma elettorale, e ne ha chiesta l'urgenza. Per quanto la Camera abbia respinto all'unanimità la proposta dell'onor. Fortis di fissare la discussione al subito riprendersi dei lavori parlamentari, c'è in tutti un grande desiderio di farla una volta finita, e si prevede che la discussione potrà cominciare verso la fine del gennaio, ed essere esaurita in poche sedute. Il Ministero — si assicura — ne proporrà l'approvazione tale quale fu votata dal Senato; la Camera, dal momento che il Senato ha respinto gli emendamenti dell'Ufficio centrale agli articoli riguardanti le disposizioni transitorie, rendendo in tal modo in gran parte illusorio l'emendamento all'art. terzo, non ha intenzioni battagliere. Per cui pare probabile che il progetto non dovrà ritornare al Senato e che nella seconda metà di febbraio, ed assai facilmente durante la vacanze di carnevale, la sessione sarà chiusa, ed in marzo verrà inaugurata la nuova col discorso della Corona.

∴

Ieri l'on. Majocchi ha pronunciato un lungo discorso contro la sovercchia ingerenza delle autorità ecclesiastiche nella istruzione. Non so quale risultato pratico possa avere il discorso dell'on. Majocchi; certo questa dell'insegnamento è, massime qui a Roma, una questione molto grave. Sta in fatto, e lo dimostrano le statistiche ufficiali, che l'insegnamento municipale e governativo va qui in Roma ogni anno decrescendo, e che invece quello clericale è sempre più in auge. Gli istituti di istruzione messi su dai clericali vanno di anno in anno moltiplicandosi, e molti alti funzionari dello Stato, cominciando dal ministro Acton, preferiscono mandare i loro figli alle scuole fondate dalle Società per gli interessi cattolici, piuttosto che mandarli alle scuole governative e municipali; come sta in fatto che il Collegio istituito dai Gesuiti a Monaco rigurgita di allievi figli di senatori e di deputati italiani.

È un sintomo molto grave, è una prova lampante della poca fiducia che gli stessi nostri legislatori hanno nell'istruzione liberale, è un nuovo segno della propaganda attivissima che fa il partito nero, rivolgendosi specialmente all'educazione della gioventù, sperando forse di farla sua paladina del domani?

Io non saprei se le scuole cattoliche siano intimamente, o sotto il solo aspetto dell'istruzione che vi si impartisce, migliori delle scuole dello Stato. Il loro propagarsi mi farebbe sospettare di sì; e se le cose stanno in questo modo, non avremmo a rallegrarcene di sicuro.

∴

Ieri a Montecitorio durante la votazione del bilancio dell'istruzione pubblica si osservavano capannelli animatissimi di deputati. In quei crocchi, più che della sorte dell'on. Baccelli, si discorreva di un fatto strano: della partenza del Papa, che si assicurava che avrebbe avuto luogo oggi. Chi diceva che il Papa sarebbe andato a Castel Gandolfo, chi a Carpineto, chi in altri luoghi.

Ancora questa mattina c'erano deputati che asserivano che il Papa era partito questa notte, ma che il Governo italiano non avrebbe lasciato confermare la notizia finchè non avesse varcato il confine. C'era persino chi asseriva avere veduto il Papa partire ieri sera in semplice abito sacerdotale, accompagnato da due prelati, in un compartimento riservato. È inutile aggiungere che non erano che semplici storielle, la ripetizione delle solite voci che si spargono di quando in quando, e che l'onorevole che aveva veduto partire il Papa aveva scambiato un prete qualunque per Leone XIII. Del resto chi si fosse trovato quest'oggi a mezzogiorno in piazza S. Pietro, avrebbe veduto uscire dal Vaticano una lunga fila di carrozze cardinalizie. Quelle carrozze riportavano alle case loro i membri del Sacro Collegio, che quest'oggi si erano recati in corpo a porgere a papa Pecci i soliti auguri per le feste di Natale.

FIRENZE

Il cassiere della casa Peruzzi.
Sottoscrizioni.
Teatri e loro sicurezza.

Firenze, 21 dicembre.

(V. T.) — Avete un cassiere che da 50 anni vi serve, che ha un'aria partecipazione nella banca, che conta 75 anni di età, che va a messa la domenica col capo della banca, che non ha mai dato a sospettare sulla sua probità tanto da render i suoi conti netti in un d'anno e non aver mai neppure dato pretesto ad una verifica di cassa — tuttociò che pare debba servire a garantire qualunque importante casa bancaria, ha servito invece a mille per la banca Fenzi che oggi deplora la fuga del suo cassiere e un danno non ancora accertato ma probabilissimo di circa un milione.

Benedetto Bosi, era vecchio, era stimato, era sordo come un cassiere per bene, epperò una bella mattina fa trovare sul suo scrittoio una lettera nella quale dice che, allorquando sarà letta egli non vivrà più, lascia alla famiglia l'ordine di non attenderlo la sera dovendo rimanere al banco per la liquidazione annuale e scompare.

Con pochi denari in tasca e con il brivido del rimorso ecco per la città. Il brivido gli suggerisce di passar la notte in un pentolo, egli, vecchio com'è, non riesce a sgranchir le membra neppure lì, abbandona le infami coltri alle 3 ant. e gira per la città, è trovato sul punto alle Grazie da un amico e gli fa sosno d'essere fuori di sè, piglia una vettura e si fa condurre a Pratolino. — Un'orribile borgatnecchia, priva anche d'alberghi, dove certo alle 8 ant. non si sa che fare. — Abbandona la carrozza, e a piedi gira per la campagna, riesce a Poggio a Cajano ed entra nell'unica trattoria, tenta scaldarsi, ma il brivido lo perseguita, la febbre, la sempre febbre, e questo è forse ciò che gli impedisce di scaldarsi.

Non si riscalda neppure quando gli si presenta un delegato di P. S. che gli intima l'arresto e lo accompagna alla Questura di Firenze.

La sera Benedetto Bosi entra alle Murate. A 75 anni! fra la desolazione della sua famiglia, dopo aver distrutto in un sol giorno tutto l'edifizio di stima e di rispettabilità a cui avera lavorato per 50 anni!

Il caso è tanto strano, così terribile nella sua eloquenza da far meditare sulla mostruosità dell'attrazione che l'oro altrui esercita sull'uomo.

Non basta dunque un mezzo secolo di contatto per sottrarsi al prurito? Non basta una coscienza onesta per un lungo periodo di tempo? la prospettiva di pochi anni di vita che, anche abbelliti dalle ricchezze, sarebbero amareggiati dalla colpa, non basta l'ingenita signorile, la mancanza d'ogni ambizione?

Il Bosi dimostrerebbe col fatto che no, ed io allora domando di quale stoffa, di qual materia inalterabile, refrattaria all'influenza dell'oro altrui, si dovranno fare i cassieri dell'avvenire e piango sulla fragilità umana i cassieri.

Pare che l'oggetto delle sue malversazioni fossero i fondi lasciati in deposito e che questi fondi siano stati giuocati a Parigi sulla Banca Ecclesiastica, la quale ha recentemente fatto un crac che ha dato la stura ad altri non cattolici nel mondo finanziario.

La Banca Fenzi, quella più sia lo ammonisca che i banchieri di Firenze stanno troppo accertando, farà fronte ai suoi impegni senza troppo soffrirne. La città intera ha preso parte virilmente a questa seconda disgrazia che nel giro di pochi anni colpisce una illustre famiglia.

∴

Anche qui si son aperte sottoscrizioni pel danneggiati nell'incendio del *Ring-Theater*. Si costituì un Comitato presieduto dal Sindaco e composto di un gran numero di persone, ma vedo che le sottoscrizioni non raggiungono ancora che la cifra di 12 lire. Ecco rumore per ora!

Si danno anche concerti e rappresentazioni profittando dell'assoluta mancanza di teatri e di spettacoli che si osserva in questi giorni.

L'avvenire teatrale invece lascia sperare gli affari di due compagnie comiche, prossime a cominciare dopo la smania; di un teatro Pagliano, con opera melliflua, di doppio cartellone alla Pergola e grande abbondanza di Stenterelli. Ma quel che è meglio una lunga lista di provvedimenti deliberati da apposita Commissione per procurare la voluta sicurezza ai teatri.

Ma fra la posa attrattiva e la paura del fuoco chi ci va più ai teatri di Firenze?

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 21 dicembre.

*** Strenne a' babbi e mamme.**

Dappoichè in questi giorni è una gara di tutta la città a suggerire ai babbi ed alle mamme strenne da regalare ai loro figliuoli, prima buon il conto che noi ne suggeriamo una che è destinata agli stessi babbi e mamme..... e per lo meno agli aspiranti alla carriera. Volete dunque sapere che cos'è questa strenna? È *Mio figlio*.

Un momento però. Il nuovo « figlio » che si vogliamo accollare non è di quelli che, per quanto la Bibbia chiami *fortuna* delle famiglie, e benedizioni dei padri, costano un occhio del capo ad allevare, ed allevati, a mantenere e, mantenuti, a difendere, incivilire, educare, istruire, dotare, maritare, ecc., ecc. Oh l'ottimo figlio! Egli vi viene già bell'e maturo, e per lo meno istruito il tutto sì che deve fare per compiere la sua educazione; anzi è un figliuolo che (mediante diminuzione a parte) può forse insegnarvi qual che cosaccia a voi, o per lo meno...

Insomma, *Mio figlio*, ossia il figlio che sarà vostro e, meglio, il figlio di Salvatore Farina...

Ecco che ce'è. Voi, senza dubbio, babbi e mamme, avete letto, o almeno desiderate di leggere, quelle otto genuine di *novelle* che è venuto pubblicando in quasi un anni Salvatore Farina; otto novelle cui niuno vorrà negare tutto il figlio dell'avv. Placidi a cominciar da *Prima che nascesse* sino al punto che cresciuto ed ammogliato fa dell'avvocato suo padre un *Nonno* beato.

Ebbene, quegli otto delicatissimi, soavissimi episodi del piccolo poema domestico, ora salvatore Farina ha raccolto in un unico volume col solo titolo *Mio figlio*, ossia tutta la storia di casa Placidi, il padre eccellente che in tutte le sue azioni ha quest'unico obbiettivo: i suoi figliuoli!

Sicchè Salvatore Farina e i lettori con lui han molta ragione di lodarsi della buona condotta di questo figliuolo, così il padre mandandolo pel mondo così educato e composto, l'ha vestito della più splendida veste della guarnitarba degli editori.

A parte le metafore, l'edizione di queste volume è fatta in modo splendido. Alle otto novelle ritratte sono annesse otto bellissime

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Num. 23.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

(Romanzo di A. de Gondrecourt).

XII.

El Fandh.

(Seguito)

— Più che io non ti ami! Oh sempre più! Amai più!

Kadidija stanchi un sospiro, e rivolse uno sguardo di fuoco sul prigioniero, e uno di gelosia al suo amante.

Di subito le fratte che coronavano la roccia fremettero, ed i fuggitivi intesero un soffio potente partire dal crepaccio di dove il Fandh aveva fatta la sua prima apparizione.

Illuminato dalla luna, uno forma nera si agita... due occhi fiammeggiarono. Un urlo acre, selvaggio, e ben presto un doloroso urlo riempirono la caverna.

— Eccoli, — mormorò l'ebreo, cercando un rifugio presso il moro.

— Mahiah, prendi uno dei piccoli leopardi, e gettalo nel torrente, avendo cura di farlo gridare per attirare la madre.

Così disse l'Arbi.

Il moro afferrò uno dei leopardi, che gettò agli scopi, e si avanzò nella galleria. Il Fandh, mantenendo questo appello, si precipitò attraverso i ruvi, verso il vallone, dove giunse prima di Mahiah. Il moro trovò sull'opposta riva i due leopardi, maschio e femmina. Il primo era magnifico per statura e per forza; sulla coda si battevano fieramente i fianchi, e mostrava due file di denti formidabili.

Mahiah attirò la loro collera mostrando il piccino, e quando il ebbe abbastanza eccitati, lo precipitò nell'abisso, dove le sue ultime grida si spensero.

Allora la femmina fece qualche passo indietro, col pelo irto, l'occhio smarrito, la coda pendente, e facendo più balzi su se stessa, si slanciò sul moro, che, spaventato da tanta audacia e da tanto furore, indietreggiò, suo malgrado, fino alla galleria.

Il coraggioso animale, tradito dalla sua materna tenerità, non potè raggiungere la spuma del torrente, ed invano aggrappandosi agli sterpi ed alle pietre che facevan rotolare, di caduta in caduta venne a piombare, in brani, sul corpo deforme del piccolo animale che non era riescita a vendicare.

Mahiah accorse ad annunciare al padrone la morte del fandh. Il maschio, che aveva guardato cupamente la cattura della sua compagna, si avvicinò al torrente, si chinò verso di lui come per calcolarne la profondità, poi rigirandosi la montagna senza gettare un sol grido.

— Tu ti sei ben condotto, Mahiah — disse l'Arbi. — Io ti darò tanto da solennizzare il ramadan come un califfo.

— Grazie, padrone. Ma io ne prego, prima di tutto, lasciami partire all'alba. Ho un certo viaggio a fare.

— Dove vuoi tu andare?

— Nella tribù di mio padre dal Djafra.

— Non è un favore che ti farò, perchè ti contavo di inviarti presso i Beni-Sujan che son vicini del Djafra. Preparati dunque a partire sull'istante. Il giorno sta per spuntare. Tu andrai a trovare l'agà dei Beni-Sujan e gli dirai che l'Arbi è circondato nella caverna dell'Aroudj, e non può sfuggire ai soldati francesi, se non colle astuzie che il Profeta ci inspira. Tu gli chiederai — riprese l'Arbi dopo una pausa — il locho del marabuto di Sidi-Bouzedjina, e lo condurrai alla cisterna di Ali, nella notte di domani, tre ore dopo il tramonto.

— Vi sarò.

— Va, e che Dio t'accompagni! Devo avvertirti che i passi sono sorvegliati e che ci corri molto rischio di essere preso dai cristiani.

— L'agà crederà quello che gli annuncierò da parte tua? — chiese Mahiah, senza rispondere all'avvertimento fattogli dall'Arbi.

— Prendi questo talismano; tutti gli arabi della pianura, e il popolo delle montagne lo venerano.

— Grazie, padrone.

Il moro baciò le mani dell'Arbi e raccolse in una stuoia le vesti che gli erano necessarie.

— Siam dunque accerchiati dai francesi? — disse Kadidija inquieto.

— Ho incontrato i loro avamposti e vari fra essi mi hanno oltrepassato.

— Come farai per ingannare la loro vigilanza?

— Questi luoghi mi ispireranno — rispose l'Arbi.

Il capitano, che il rumore aveva risvegliato da qualche tempo, guardò con gioia il suo rapitore e parve godere della di lui critica posizione.

— Sì! Questi luoghi mi inspirano, — riprese l'Arbi, — e se la fortuna mi abbandonerà, sarà in questa caverna, dove Aroudj Barbarossa, cacciato da Tlemsen, ha trovato la morte lottando solo contro quaranta spagnuoli... Io saprò fare lo stesso... Vieni, Kadidija, la fatica ti accascia... Vieni a dormire in pace, I veri figli del Profeta stanno sotto l'occhio di Dio!

— Muller! — aggiunse l'Arbi, lasciando la sala, — appena tu avrai notizie dal di fuori, prevenimi.

Muller abbassò il capo in segno di obbedienza.

— Perchè tu possa alquanto riposarti, visita lo corde dei prigionieri, e metti Samuel in sentinella presso il torrente... Jacoub è vigile, ma esso non parla.

Muller fece un nuovo moto del capo, e l'Arbi sparve colla giovane araba.

Lo sfortunato ebreo si lagnò con tutte le forze, ma non potè far traspirare il vecchio soldato quanto alla consegna avuta. Gli fu d'uopo rassegnarsi e andare al suo posto.

Mahiah, che si era avvicinato al capitano, gli mormorò all'orecchio queste parole, e così a bassa voce che appena potè udirle:

— Mahiah nulla dimentica, e tu sarai ben presto libero, se il tuo oltare la ruota.

Poi, senza aspettare la risposta, evitando gli sguardi di Muller, il moro si abbrancò alla corda che pendeva dal crepaccio e si arrampicò come uno scoiattolo fino all'orlo. La giunto fece parecchi balzi, quasi per provare le proprie forze, e, gettando un grido di gioia, si diede a correre con tutte le sue forze verso il sentiero.

E per un gran pezzo i suoi passi si udirono echeggiare nella vallata.

XIII.

L'astuzia.

All'epoca nella quale il nostro racconto ci ha trasportati, Abd-el Kader, inseguito, perseguitato dalle colonne mobili francesi, aveva abbandonata la provincia di Orano, teatro dei suoi ultimi combattimenti, e si era gettato con pochi cavalieri nel Marocco, dove il patriottismo delle popolazioni Berbere gli preparava nuovi mezzi di resistenza.

Le truppe francesi, in osservazione nel circolo di Tlemsen, s'eran recate sulla frontiera, e qualche distaccamento, spinto innanzi da una colonna che aveva attraversato i monti Saidel, si trovava in fascia alle gole dove Samuel e Kadidija si erano incontrati per giungere alla caverna di Aroudj.

Questi movimenti di truppe avevano avuto luogo il giorno dell'arrivo di Kadidija alle sorgenti dell'Isser, ed i francesi erano discesi dai declivii dell'Atlante agli ultimi bagliori del crepuscolo.

L'Arbi e Muller, nella loro notturna scorreria, avevano veduto i fuochi delle gran guardie cristiane che li avviluppavano, o, per meglio dire, loro chiudevano la strada dell'Oued-el Haman, meta del loro lungo viaggio.

Mahiah, dopo aver balzato sull'orlo della vallata, sulle frutta e sulla cresta delle roccie, si fermò, riempì d'aria i potenti polmoni, aspirò i profumi violenti della montagna, inerpicò le braccia sul petto e rimase in una insensibile immobilità per parecchi minuti.

All'infuori del vento che scuoteva le foglie, delle sorgenti che mormoravano nei valloni — il silenzio della notte era calmo, maestoso, solenne.

Mahiah si rimise in cammino, ma con precauzione e prudenza. Improvvisamente si fermò, si gettò colla faccia a terra ed ascoltò, coll'orecchio sull'erba. Poi, rialzandosi, corse ad un albero vicino, lo strinse colle membra vigorose e vi si arrampicò con coll'agilità di un gatto selvatico.

Il carnbbiere sul quale il moro si era arrampicato dominava le colline che segnano l'abbassamento orientale dei monti Saidel, e il disopra di queste colline l'occhio può spaziare su vaste pianure coltivate e sull'estrata paludosa dell'Angued, che limita al nord il gran deserto del Sahara.

Mahiah si fa' come un nido tra i rami e volse gli sguardi inquieti in tutte le direzioni.

E tale lo sviluppo dei sensi negli uomini di una natura primitiva e di vita nomade, che nulla loro sfugge, e che ogni rumore, per leggero che sia, colpisce loro l'orecchio.

Mahiah non vide nulla alla prima sull'orizzonte; seguì la immensa curva che descrive sulla terra la luce celeste — curva che pare deva separare il nostro mondo dalla sua volta. Poi continuò le osservazioni con quella perseveranza paziente che mette nell'aggiunto ogni cacciatore vero.

Le ombre che coprivano le boscaglie erano tanto più folte, in quanto le stesse incominciavano ad impallidire, e, scacciate dalla imminente aurora, le costellazioni dell'Oriente avevano spento i loro fuochi.

Gli occhi del moro si fermarono sopra certi punti della pianura e vi fissarono sopra sguardi ostinati.

D'improvviso alzò il capo ed allungò il collo lungo e flessuoso si di là delle foglie che lo proteggevano; ed alle labbra semiaperte, all'immobilità di tutte le membra, alla tensione dei muscoli, si sarebbe facilmente potuto indovinare che la fratte, le tenebre, la pianura e le sue nebbie avevano perduto all'istinto del selvaggio.

Mahiah aveva scoperto un inciebbio, per ogni altro impercettibile; e guidato da esso, quantunque appena affacciasse la massa delle sabbre, aveva subito riconosciuto i bivacchi delle gran guardie e dei posti avanzati francesi. Questo posto era collocato in circolo, a mille passi dall'albero sul quale il moro si era appiattato come un serpente, attento, furbo, paziente, imperturbabile quanto il retrilo.

I diversi sentieri che conducevano al paese dei Beni-Klea, tutti sboccavano a quel circolo, custodito da sentinelle vigilanti e coraggiose. Il kabilo, circondato da ogni parte, consultò un'ultima volta le stelle per accertarsi dell'approssimarsi del giorno.

Il tempo stringeva, bisognava assolutamente ingannare le sorveglianza dei cristiani, ed oltrepassare i limiti dei loro bivacchi prima che i tamburi battessero la sveglia, perchè ogni ajuto sorpresa era immediatamente fucilata.

Mahiah lo sapeva. Le orecchie del moro a un tratto rimbombarono. Egli chiuse gli occhi e si abbandonò a una specie di estasi... Una voce cara parlò dolcemente al suo cuore, ed aveva l'accento della voce materna...

Mahiah scosse il capo, e gli parve rivedere il gourbi di suo padre, il gourbi affumicato, nero, infetto, dove sua madre ora stava morendo, ma dove erano trascorsi i più begli anni della sua vita.

Questa visione lo fece trasalire; si alzò in piedi sul ramo del carubbiere, portò le mani alla fronte, agli occhi, e guardò di nuovo la pianura.

La tenebra non erano più così dense; la notte dava il suo addio alla terra.

Mahiah si appese ad un lungo ramo, e, facendolo piegare sotto il peso del suo corpo, posò leggermente i piedi a terra, e si avanzò risolutamente verso le grandi guardie.

(Continua).

illustrazioni di nuovo genere dovute alla matita dell'Edel; e lega il volume una copertina in pergamena miniata, frigiata in oro e rabeschi, un rimodo artistico.

Figliuoli così assennati e così bravi non si possono generare a migliaia. Ond'è che l'editore di *Mia figlia* è fatto di sole 300 esemplari, i quali, è quindi facilmente presumibile, non resteranno troppi giorni in libreria.

Rabbi a mammine sono dunque avvertiti a tempo far tardi.

★ **Nuova Antologia.** — Sommario della materie contenute nel fascicolo XXIV del 15 dicembre 1881:

La Cintia di Properzio — Onorato Occioni.

Parigi ce fa cinquant'anni, seconda ed ultima parte — Terenzio Mamiani.

Del fondamento della morale secondo Spencer e l'Hartmann, seconda parte — Giuseppe Pisà.

Per mulla, racconto (fine) — C. Donati.

Le rivelazioni della perviduta all'Esposizione nazionale di Milano (fine) — L. Luzzatti.

Las Copias di Giorgio Manrique, traduzione dallo spagnuolo — Giovanni Zanella.

Rassegna delle letterature straniere — Angelo De Gubernatis.

Rassegna politica — X.

Bollettino bibliografico.

Notizie.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

★ **Gazzetta Legale.** — Sommario della materia contenuta nel n° 50-51 del 10 dicembre:

PARTE TECNICA: Se coi testimoni possa provarsi il pagamento parziale dei frutti come un fatto interruttivo della prescrizione. — GIURISPRUDENZA: 1. Perizia - Schiarimenti - Termine - Documenti esibiti in causa. — 2. Appello - Contumacia dell'appellato - Termine - Formazione - Rinnovazione di tla citazione. — 3. Competenza per valore - Più legati a favore di uno stesso legatario - Valore complessivo. — 4. Appello - Termine - Notificazione della sentenza - Giorni - Mancata notificazione. — 5. Appello incidente - Mezzi di primo giudizio - Sentenza arbitrale - Conferenza personale - Firma degli arbitri - Nullità - Cessazione del compromesso - Società in nome collettivo - Associazione in partecipazione. — 6. Lodo - Decreto d'omologazione - Sentenza del Tribunale - Appello. — 7. Rivendita - Domanda fatta nel o dopo il triennio dalla vendita - Prescritto. — RIVISTA DI GIURISPRUDENZA. — RASSEGNA DI DOTTRINA.

★ **Esposizione al Circolo.** — Continua frequente il concorso dei visitatori, non ora in di pari passo il numero dei compratori. E che si che vi hanno nella attuale Esposizione ben molti quadri di piccole dimensioni, quali si convengono alle sale moderne, pregevoli per lavoro e di prezzi lenuissimi? Consigliamo a quanti amano più o meno l'arte di affrettarsi. Già sono scorsi cinque giorni e l'Esposizione non durerà che poco più di quindici. Non aggiungiamo altro, e notiamo gli acquisti che si fecero dopo l'ultimo pubblicato succedevoli:

La mia futura moglie (busto in marmo grande il vero), di Giovanni Ardenna, acquistato dal comm. prof. Luigi Martinetti.

A f'à un gat mòrt (gruppo in terra cotta dipinta), di Davide Calandra, acquistato dall'avv. M. S.

Porto di Camogli (studio) e *In riviera di Levante* (studio), del barone Francesco Gamba, acquistato dalla signora Luisa Denina-Barinetta.

Il cav. Jannitti lodava allegava al professore Gilardi la riproduzione del suo quadro rappresentante due frati in cucina capeggiati col titolo: *Giorno di magro.*

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — A questo teatro fecero il loro debutto le sorelle Valdis, due ginnastiche di forza e di grazia.

Ebbero un successo completo.

Il sig. Sabi, che non resta mai addietro quando si tratta di fare una buona azione, darà, domani sera 24, una straordinaria rappresentazione di gala a beneficio del Collegio degli artieri, il quale, come si sa, versa in istrettezze finanziarie.

Prenderanno parte a questa rappresentazione i migliori artisti della Compagnia.

Un vivo elogio al sig. Sabi.

★ **Teatro Gerbino.** — Ieri sera la sala del Gerbino pareva volesse provare un assedio, così presentava il fenomeno di un contenente più piccolo del contenuto, che, ancora, comprendeva più gente che non si potesse comprendere: era la *serata* del Novelli.

Il bravo attore continuò ad intenerire e commuovere il pubblico nel dramma del Petit: *Il sonno*; ma poi lo fece passare all'ilarità nella successiva commedia, per vero un po' schiocca ed esagerata: *Amare cogli occhiali*, e l'*Elezione d'un ministro spaventato*, e finalmente lo svilarò col *Grande meglio*, il noto monologo del Busi che giunse ieri sera alla 7ª replica.

Il Pilotto, il Garzes e le signore Morelli e Santecchi-Favi furono assieme col beneficato assai festeggiati.

Stasera la Compagnia Bellotti-Bon dà la sua ultima rappresentazione e domani saluerà il posto alla Compagnia Pastrioni.

CRONACA

Venerdì, 23 dicembre.

☞ **Il Natale.** — Il fuoco è aperto su tutta la linea; i magazzini ribocano di dolciumi e ghiottonerie a tentazione del prossimo. Vi sono i Baratta e Milano, i successori fanno sotto i portici della Fiera, il Presidente, il G. A. Giraudin (via Po, 10), lo Stratta, e Morlando e Gariglio sotto i portici di San Carlo, il Sacco in via Buongoverno, il Marchisio, il Gay e Falletti via S. Teresa, ecc., coi loro squisiti panettoni e le loro delicate confetture. A costoro in quest'anno si aggiunge con splendida ed eccellente provvista di panettoni e pasticci la confetteria di Bertano Edoardo in via Bonelli e angolo via Fabro.

In altro campo di ghiottonerie vi sono poi i Succio, i Segno, gli Amabili coi loro commestibili; vi è insomma di che soddisfare i gusti di centinaia di ghiottoni e di migliaia di persone.

Il male si è che i più se ne debbano stare in tentazione para e semplice, la quale in alcuni casi riveste il carattere *di forza irresistibile.*

Mettiamo un povero diavolo, e ne ne sono molti, costretto a maledire chi mise il Natale in fin di mese, e costretto a stringersi divanti a tante vetrine piene di ben di Dio ed obbligato a contentarsi di metafisico pudigno.

Se costui non cede alla *forza irresistibile* della gola, solleticato da quella mostra, merita 10 punti di virtù e 100 di ricompensazione.

☞ **R. Società orto-agricola del Piemonte.** — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria fissata pel giorno di venerdì, il grazioso pronostico, alle 8 ant., nel solito locale della sede del Comizio agrario, via Bora Grossa, num. 5, piano 2°.

Avranno accesso alla sala i soli soci che avranno soddisfatto la loro quota mediante l'esibizione del rispettivo libretto.

Esposizione generale italiana in Torino nel 1884.

Seguito prima lista di sottoscrizioni dimmentare totale L. **614,800.**

Segue l'Elenco degli azionisti.

S. A. R. il principe di Savoia Carignano ha versato oggi lire mille a *fondo perduto.*

	Azioni	L.
Riporto dei totali di ieri	4017	401,700
Morelli conte Paolo	1	100
Di Prampero conte G.	5	500
Erlato conte Enrico	1	100
Della Valle conte Demetrio	1	100
Bertone conte Emanuele	1	100
Di Coggiola conte Enrico	5	500
Cavalchini cav. L.	1	100
D'Aglié conte Vittorio	1	100
Della Valle marchese Luigi	1	100
Musso Michele, cappellaio	1	100
Cappa Giovanni, calzolaio	1	100
Actino Giovanni, draghiere	10	1000
Camilla e Giolitta	2	200
Barbetti Felice e C.	2	200
Sanjolò Vittorio, parrucchiere	2	200
Canet Vittorio, tabaccaio	1	100
Lovera conte Ottavio	1	100
Mazzucchi M.	2	100
Ratti-Opizzoni conte Paolo	1	100
Del Carretto di Terre Bernilda marchese Ernesto	2	200
Borgo fratelli	20	2000
N. N.	1	100
Merlino Pasquale	1	100
Cane Vincenzo	1	100
Sangior Giuseppe	5	500
Demente Lenlar, fabbr. di vermutte	10	1000
Del Carretto marchese Lorenzo	1	100
Raudracco Domenico	1	100
Calzia Luigi	1	100
Germaglia G.	1	100
Serena Luigi	1	100
Giolitto Alessandro	1	100
Perrone di San Martino conte Luigi	1	100
Della Tuscredi	10	1000
Barelli F., ordori artistici	1	100
Olivari Severo	2	200
Silvi Giuseppe, orefice	3	300
Vigliani Benedetto, chincagliere	5	500
Lauteri Francesco, orefice	6	600
Nicola padre e figli	5	500
Barbero Benedetto	1	100
Federici marchese Armando	1	100
Scavia Giovanni	1	100
Olivari Carlo, orefice	5	500
Marzano Giuseppe, *albergo Villoria*	10	1000
Mathis marchese Casimiro	10	1000
Casanova cav. F., editore	10	1000
Righini fratelli	20	2000
Succiodone Gius. e C.	40	4000
Romano, *café Romano*	100	10,000
Tarditi Giovanni	1	100
Cravero Francesco	1	100
Romano Antonio, parrucchiere	1	100
Conte Luigi Ferraris, sindaco di Torino	25	2500
Barone Weill Weiss di Lainate	100	10,000
Manifattura di Annecy e Pont	200	20,000
Totali	4617	469,600

(Il seguito a domani).

Le sottoscrizioni si ricevono anche presso la Direzione di questo Giornale.

Noi abbiamo ricevuto parecchie lettere di benemeriti che si sottoscrivono per una o più azioni di questa Esposizione. Per i sottoscrittori fuori Torino basti pure la lettera; ma per coloro che sono in Torino crediamo più spedito e più chiaro, anche pel Comitato dell'Esposizione, ch'essi sottoscrivano addirittura la apposita scheda, le quali si trovano o alla Amministrazione del giornale, piazza Solferino, o all'Ufficio succursale sotto la Galleria Subalpina.

Tutti i sottoscrittori poi sono vivamente pregati a indicare con precisione il loro indirizzo pel recapito delle deliberazioni del Comitato.

Le azioni sono di lire **cento** cadauna, pagabili a richiesta del Comitato esecutivo in *cinque rate uguali.* La prima rata si paga dopo due mesi dalla data della sottoscrizione, e le altre successivamente mediante preavviso di tre mesi.

Le azioni saranno rimborsate sul prodotto netto dell'Esposizione.

☞ **Nuovi uffizi pel servizio dei pacchi postali.** — Col 1° gennaio prossimo sono autorizzati al servizio dei pacchi postali tanto nell'interno del Regno quanto coll'estero i seguenti uffizi in Piemonte:

Provincia di Torino.

Bibiana — Brozolo — Carpignano — Bonnaz — Carignano — Lucerna — Luserna — Osasco — Parco Reale — Pecetto — Pramollo — Pinasca — Pont Saint Martin — Porte — Scalenghe — Sparone — Valperga — Vische.

Provincia di Cuneo.

Casalgrasso — Castelmagno — Castino — Diano d'Alba — Envie — La Morra — Limone — Mojola — Monteglio — Morretta — Murello — Neviglie — Pinion — Polonghera — Priola — Robilante — Roccavione — Serravalle delle Langhe — Venda — Vernante.

Provincia di Novara.

Biandrate — Camerl — Campiglia Cervo — Carpignano Sesia — Caraglio — Crevacuore — Crevola d'Ossola — Ghemme — Gravellona — Trecate — Grignasco — Meina — Mergozzo — Ornavasso — Premosello — Quarona — Rocca Pietra — Sagliano Micca — Stezzano — Strona — Valdengo — Valduggia — Valle Inferiora Mosso — Varzo — Vigliano Biellese — Villadossola.

Provincia di Alessandria.

Balzola — Bassignano — Battiglieri d'Asti — Casalnoceto — Casalnuovo Monferrato — Castellero d'Orba — Castelnuovo Belbo — Cerrina — Cereale — Gabiano — Garbagna — Montalle Monferrato — Monastero Borbera — Montechiaro d'Asti — Mariscogo — Ozzano Monferrato — Portacomaro — San Sebastiano Curone — Serra — Silvano d'Orba — Vignale — Viarigi — Viguzzolo.

☞ **Onorificenza meritata.** — L'altra sera una comitiva d'amici ed alcuni medici diretti dal chiaro maestro Avalle si portarono a congratularsi col dott. Fornaco per l'onorificenza ottenuta.

Il cav. dottor Fornaco Giuseppe è uno dei più anziani sanitari di questa città; fu per molti anni medico di beneficenza nella parrocchia di Santa Margherita, e il Governo ben fece a decorare con la croce di cavaliere una persona dotata di un cuore benefico e generoso.

La festa degli amici, improvvisata, riuscì per genialità e cordialità bellissima, come doveva riuscire un attestato di gioia a chi tanta ne arrecò nella famiglia del povero nella sua lunga carriera sanitaria. *Alcuni amici.*

☞ **Voci e mormorii.** — Alcuni padri di famiglia che hanno i figli allievi del Ginnasio Monviso hanno assai a lagnarsi delle condizioni igieniche di questa scuola.

La sala della seconda classe che è assai angusta raccoglie tra le sue pareti ben 52 scolari, i quali, oltre a trovarsi al disagio, non hanno neppur aria bastevole per una sana respirazione.

Si spera che il direttore di questo Ginnasio vorrà mettere riparo a questo inconveniente prima che la salute dei giovani frequentatori della scuola ne abbia a soffrire.

☞ **Accademia drammatico-musicale.** — I soci di quest'Accademia sono convocati in assemblea generale (art. 40 e 53 dello statuto sociale) per la sera di venerdì, 30 corr.

Sono all'ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'ultima assemblea;
2. Presentazione del bilancio consuntivo del 1880;
3. Nomina di una Commissione per la revisione dei conti, sanata 1880, composta di tre membri.

☞ **I nuovi santi.** — Al Vaticano furono fissati i giorni del calendario in cui si dovrà fare la commemorazione dei quattro nuovi santi; al Santo Giuseppe Labre è stato assegnato il giorno 16 aprile, a San Giovanni Battista De Rossi il 23 maggio, a San Lorenzo da Brindisi il 7 luglio e alla vergine Chiara di Montefalco è stato assegnato il 18 agosto.

☞ **L'agenzia di viaggi Cook,** in risposta ad un appunto pubblicato nella Gronaca del nostro giornale in data 18 corrente, circa un interprete che essa Agenzia tiene nella stazione centrale di Torino, ci scrive non parendi addebitare a questo interprete alcuna delle indelicatezze di cui gli alberghatori di Torino si vorrebbero colpevole, perchè egli non sorpassò mai i limiti del suo mandato, nè mancò mai ai suoi doveri.

Uno se alcuno dei proprietari di alberghi di Torino si trova veramente leso per opera di tale interprete, ne addurra le prove e l'Agenzia si affretterà a porvi rimedio.

☞ **A cedole!** — Stamane un ottimo giovane, il signor Bina Cesare, rinveniva a cedole e si faceva premura di consegnarle al nostro Ufficio d'amministrazione.

Chi le ha perdute potrà riaverle dando le necessarie indicazioni.

☞ **Morte alla stazione.** — Stamane, alle 4 1/2, cessava di vivere improvvisamente, alla stazione della ferrovia di Porta Nuova, certo Airoldi Michele, d'anni 51, minatore, da Lanzo Torinese. Il disgraziato era giunto poco prima dalla Riva di Modane.

Il pretore di Borgonuovo, avvertito in tempo, si recò sul luogo per gli incombenti di legge, dopo i quali ordinò il trasporto del cadavere nella camera mortuaria.

☞ **Arrestato.** — Le guardie municipali condussero ieri all'Ospedale Cottolengo certo Garoglio Antonio, d'anni 30, da Corio, rinvenuto sanguinante e sdraiato al suolo nella via Cottolengo.

☞ **Fuoco.** — Ieri alle ore 10 3/4 ant. scoppiava il fuoco nella canna del camino del proprietario Scovero Francesco, in via S. Maurizio, N. 12. Accorsero prontamente i pompieri colle guardie municipali, ed in breve tempo il fuoco venne spento senza gravi danni.

☞ **Scontro di veicoli.** — Un certo Antonelli Marcello, garzone macellaio, mentre percorreva nel pomeriggio di ieri la via Po guidando un cavallo attaccato ad un carretto pel trasporto delle carni, andò ad urtare col timoncino nel fianco del carrozzone N. 97 della tramvia Rebaudengo che abbocava dalla via Rossini; non si ebbero altri danni all'infuori di due vetri infranti del carrozzone.

☞ **Disordini.** — La scorsa notte due guardie municipali arrestarono e condussero alla stazione di pubblica sicurezza di Mezzanotte certo B., E. mille per disordini commessi in una bettigliera di piazza delle Statute.

☞ **A tre a tre.** — Ieri alle 12 1/2, sull'angolo della via Cernaia e corso Siccardi, tre giovinastri rubarono dalle tasche di una signora che passava colà il portamonete, e quindi si diedero alla fuga verso il giardino della Cittadella. Un brigadiere dei Reali Carabinieri che in quel mentre stazionava per quella località, mosso sull'avviso dalle grida della signora, inseguì i ladruncoli e riuscì ad arrestarne uno, che confessò *illico et immediate* in Cittadella.

☞ **Furto.** — Ieri, in via Orfane, n. 2, piano 4°, ignoti malfattori, mediante scassi di un vetro, aprirono la porta d'entrata dell'abitazione della signora F. A. ed introdottisi all'interno in danno barone di parecchi oggetti d'oro per un valore di L. 1000 circa. Gravi indizi pesano sopra un giovane che bazzica per la casa della derubata, il quale, per allontanare da sè ogni sospetto, avrebbe effettuata quella rottura di vetri per dare così a credere che si fossero introdotti nell'alloggio persone estranee.

☞ **Si rubi.** — Certo Porra Michele, abitante in via Borgo Dora, n. 21, ha denunciato alla sezione di P. S. che dalle ore 8 alle 9 ant. di ieri ignoti ladri s'introdussero nella di lui casa, aprendone la porta con scalpello, derubandolo di alcuni oggetti d'oro e biancheria per un valore di L. 107.

☞ **Abbraccio traditore.** — Certo A. G., d'anni 65, passando stamane in piazza Vittorio Emanuele in compagnia di due suoi amici, venne a un tratto avvicinato da un terzo individuo sconosciuto. Quest'ultimo, fingendosi ambo lo prese al abbracciarlo con insistenza, ma ad un tratto il vecchio dal prepotente amico desistere alla fuga, non senza prima aver portato con sè, a titolo di memoria forse, l'orologio dell'accorrezzato. Inseguito tosto dai colleghi dell'A. non venne tuttavia raggiunto, sicchè l'orologio è sparito per sempre.

☞ **Che curiosità!** — La baronessa A. vedova del conte F., abitante sul corso Vittorio Emanuele, n. 36, ritiravasi dalla campagna ieri sera, e trasferitasi nel suo alloggio, in persona di servizio che aveva lasciato a custodire si rifiutò di aprire alla istanze della baronessa, rispondendo con ingiurie e minaccie.

Avendo ricorso alla Questura, questa spedì sul luogo un funzionario ed alcuni agenti, i quali constatarono che la persona di servizio era ubbriaca. Ad onta della presenza della forza, continuava a minacciare e dare la baraonda. Venne quindi tradotta in Questura.

Essa è certa P. Agostina, d'anni 37, già da cinque anni al servizio della baronessa.

☞ **Arresti:** 1 per rapina, 1 per aggressione e ferimento, 3 per ubbriachezza, 8 per oziosi e sospetti.

Ci si reca una triste notizia. È morto, dopo breve malattia ed a soli 34 anni d'età, il signor **Rosso Michele**, uno dei più distinti ed intelligenti negozianti da granaglie di Torino.

Era un onesto e simpatico giovane ed aveva molti amici; la notizia della sua morte non può che essere accolta con vivo rammarico.

La sepoltura avrà luogo domani sabato alle 8, partendo da via Lagrange, 2.

LUIGI ROUX Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente

Banca Popolare di Torino
con
Cassa di Risparmio
Via Principe Amedeo, n. 20

Il Consiglio d'Amministrazione allo scopo di sopperire alle domande di ammissione a nuovi soci, ha stabilito di aumentare il capitale sociale di un altro *milione di Lire*, mediante l'emissione di dieci nuove serie di Azioni.

Il prezzo di emissione è di **L. 75**, per Azione delle quali **L. 50** passeranno in conto Capitale e **L. 25** in fondo di Riserva.

All'atto della sottoscrizione dovrà essere pagato il sopraprezzo di L. 25 e tre decimi, cioè L. 14 per ogni Azione.

9717 *L'Amministrazione.*

Lettere Medicali.
VI. Malattie del fegato e della bile.

Il fegato, organo secretore della bile, è la più grossa glandula del corpo umano; occupa l'ipocondrio destro ed una parte dell'epigastrio. Egli è di grandissima importanza per la salute che le funzioni di questo organo facciansi sempre regolarmente, perchè il minimo disturbo in dette funzioni è sempre grave ed influisce pernicciosamente sopra altri organi. Se sopravviene qualche disordine nelle funzioni del fegato, subito diviene insoffribile la secrezione della bile, quindi non solo disordini nella digestione, come costipazione, cutti aridi, ittuosità, capogiro, ecc., ma l'accumulazione della bile nel fegato stesso provoca viri dolori, una tensione penosa nella regione di questo organo, difetto d'appetito, vomito ed altre affezioni più gravi ancora.

Pur troppo numerose sono le persone presso le quali notansi questi sintomi e sono quelli considerati e trattati come indipendenti, ciò come non avendo rapporto colle malattie del fegato, mentre ne sono realmente la conseguenza. Quasi la metà dell'umanità è tributaria di questi mali che possono gravemente disturbare o perenchè disturare intieramente l'organismo. Quindi non devono mai le malattie del fegato essere trattate alla leggiera e molto meno abbandonate a sè stesse; seguono al contrario un trattamento pronto ed energico, con rimedi che convengano loro.

Tosto che la bile vien secreta in quantità voluta, e trasmessa regolarmente negl'intestini, ne segue un miglioramento, il male sparisce e con esso la folla d'accidenti secondari che l'accompagnavano.

Questo risultato però non devesi ottenere con mezzi violenti che irriterebbero gl'intestini; devonsi al contrario impiegare rimedi dolci, emollienti e d'una azione lenta. Come rimedio aggradevole, sicuro, razionale e alla portata di ognuno, raccomandiamo meritamente le Pillole svizzere dello speziale R. Brandt di Schaffusa in Isvizzera. Ogni buona farmacia di tutta Italia ne è provvista. Si vendono in scatole metalliche contenenti 40 pillole a L. 1 25, ed in scatole più piccole, per assaggio, contenenti 16 pillole a cent. 50.

Deposito a **Torino** presso i signori speziali **Turisco, Toria e Corradi**; lavio per la posta sopra domanda.

Il deposito generale per tutta l'Italia è presso la farmacia **Jaussen** in Firenze, 10, via dei Fossi. 1094

TORINO **Carlo Manfredi** TORINO
Via Finanze, 3 e 5.
Esposizione di giuocattoli e novità per Strenne.
Piccoli mobili di lusso — Nécessaires — Scatole per guanti e fazzoletti — Portafogli — Bronzi — Casse a liquori — Oggetti guarniti per lavoro, ecc.
Eccezionale buon mercato senza precedenti.
Prezzi fissi.
Biglietti di visita ultime novità.
Carlo Manfredi.
Torino — *via Finanze*, 3 e 5 — **Torino**
2753

Bollettino della Finanze
(Vedi articolo in quarta pagina)

GIORNALE PER I BAMBINI
DIRETTO DA F. MARTINI
RICCAMENTE ILLUSTRATO
SI PUBBLICA OGNI GIOVEDÌ
ANNO LIRE 12

Nel primo numero del 1882 il **Giornale per i Bambini** darà principio a un piacevole e straordinariamente racconto intitolato:
FLIK O TRE MESI IN UN CIRCO

Appena compiuto questo racconto si pubblicherà
PIPPO e BEPPE
e lo avventure di un ragazzo e di un asino
Ambedue i racconti sono splendidamente illustrati.

Nel primo numero del 1882 il *Giornale per i Bambini* comincierà
LA STORIA D'ITALIA ALLA ROVESCIA
(da Vittorio Emanuele a Romolo e Remo)
raccontata da YORICK

Il *Giornale per i Bambini* apre ogni mese concorsi e premi fra gli associati.

Il *Giornale per i Bambini* è il più bello e più istruttivo giornale del suo genere.

Di ogni mese una magnifica cromolitografia agli abbonati.

Il *Giornale per i Bambini* aumenta col primo gennaio 1882 il suo formato.

Il programma pel 1882 ed un numero di saggio viene spedito *gratis* a chiunque lo dimanda con cartolina postale.

Anno L. 12 — Semestre L. 6.
PREMI AGLI ABBONATI DI UN ANNO

Roma, 130, Piazza Montecitorio.
2067

Guarigione della Balbuzie
via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**
Pagamento dopo il risultato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

Il vino di Bordeaux.

Diceva il Gozzella che di poche cose gli uomini parlano di più intorno a niente, come della medicina. Il proverbio del buffone si potrebbe ripetere a proposito del vino di Bordeaux: « Che vi sia chiacchiera lo dice; cosa ne sappia lo so. »

Questo dico senza aver la menoma intenzione di offendere alcheduno, tanto più che debbo confessare come io stesso prima di far l'esercizione dalla quale da poco tornai era precisamente un di quei tali che compiansi Bordeaux, lo bevono, ne discorrono, e restano nella più grande ignoranza a questo riguardo. Sarò lietissimo di aver fatto questa gita fra i gran crus della Gironda, se riuscirò a distruggere certe idee erronee e a dare a qualche vostro lettore idee più giuste intorno a quell'artistissima e piacevolissima arte, l'arte di bere il Bordeaux.

***

Partii per Bordeaux per la linea secondaria del Medoc, linea che potrebbe chiamarsi la *sic vos non vobis* delle linee, avendo essa fatta la fortuna del Medoc mentre non fece la sua. Mi fermai alla stazione di Margaux donde mi diressi a Brane Cantenac, la bellissima residenza di M. Armand Lalande, proprietario dei vigneti che producono il Cantenac, e donde dovevo diramare le mie visite ai migliori vigneti della regione chiamata l'Haut Medoc. La posizione di Brane Cantenac è tale da permettere, partendo alla mattina, di tornar la sera, dopo aver visitato almeno delle più celebri cantine del mondo. Non mi sarei arrischiato in questa spedizione di assaggio se non avessi avuta una compagnia, sicuro di essere altrimenti trattato come un barbaro e di riportare impressioni e giudizi erronei. Ma il signor Lalande, mio ospite, ebbe la gentilezza di farmi da cicerone. Ebbimo inoltre con noi il signor Tastè, uno dei più abili assaggi da vino a Bordeaux, il quale appartiene a una specie di dinastia di assaggiatori di cui lui è l'autorità da essere giudicata inappellabile, onde si vuole che qualunque cru giudicato una volta mediocre da qualcuno della famiglia Tastè, rimane condannato come mediocre per sempre.

M. Armand Lalande è presidente della Camera di commercio e capo della ditta Lalande, una delle case la più importanti nella piazza di Bordeaux. Caso come quella del Lalande e del Cruse hanno nelle loro cantine per 12 milioni di lire e più di vino. E M. Lalande, per esempio, ha in questo momento due milioni di bottiglie e quaranta mila botti di vino.

Siccome un terzo solamente di questo vino si vende, poichè un grande negoziante tiene il suo vino in media sei anni prima di lasciarlo partire, così si può capire che immenso capitale si esiga per provvedere il pubblico di vino stagionato.

***

Sa ognuno che i vini di Bordeaux si dividono in cru di 1°, 2°, 3°, 4° e 5° classe, e, secondo i Borlolesi, la suddivisata classificazione è perfettamente esatta.

1° classe. — Chateau-Lafitte, Chateau-Margaux, Chateau-Latour.

2° classe. — Mouton, Jausan, Leoville, Lacombe, Grand-Lacoste, Brane-Cantenac, Pichon-Longueville, Cos d'Estournel, Montrose.

3° classe. — Kirman, Chateau d'Ipan, Lagrange, Langoa, Giscbul, Malescot-Saint-Boupery, Brane-Cantenac, Palmer.

4° classe. — Saint-Pierre, Branaire-Ducan, Talbot, Duhart-Milon, Chateau-Beychevelle.

5° classe. — Pontet-Canet, Patailley, Grand-Puy-Lacoste, Monton d'Armaillac, Belgrave, Camensac, Cos-Labory, Clero Milon, Croizet-Bages, Cantemerle.

Al disotto della quinta classe incomincia il *vin bourgeois*, quindi il *vin d'artisan* e finalmente il *vin paysan.*

Questa classificazione è stata fatta dal pubblico secondo i diversi prezzi ai quali si vendono i *crus.*

In media un vino di seconda classe vale da 1000 a 1800 fr. la botte. Uno di 3ª classe da 1800 a 1400, di 4ª 1100 fr. e di 5ª 1000.

Al disotto della 5ª classe un buon *vin bourgeois* costa 7 o 800 fr. Ed il buon *paysan* si pagava 250 a 300; ma presto è salito a 500 e diventerà ancor più caro per la mancanza del raccolto di questi anni e i danni della filossera che ha attaccato i vigneti inferiori della Gironde. Nel Medoc superiore trovasi trasmissibile di classe incontestabile il Lafitte Tathalid, il Chateau Margaux e il Chateau Latour. Questi tre son rivali fra di loro.

Il raccolto del 1878 di queste tre prime classi è ancora da vendere. Nessuno lo vuol vendere meno degli altri. Margaux aspetta che Lafitte decida il suo prezzo e Latour rimane immobile finchè i due altri non si muovono.

Mi si disse che Latour s'aspetta a esser pagato 6000 fr. la botte per il vino del 1879. I compratori esitano, e intanto i tre gran vini del Medoc superiore rimangono in cantina. Tra la prima e la seconda classe havvi il Monton Tathalid di cui il prezzo è tra 2400 e 2800 fr., vino che ha la qualità d'una prima classe e certa inferiorità della seconda.

Un tale che fu già proprietario del Mouton, i cui vigneti erano limitrofi col Lafitte, ha scritto sul termine che li divide: *Hic est bonum vinum.* Il proprietario del Lafitte scrisse sulla facciata opposta del termine: *Hic est melius.* La superiorità in cui è collocato il Mouton è esattamente definita da quest'aneddoto. Si crede generalmente che il nome sia la guarentigia della qualità del vino. La cosa non sta così. Assieme al nome bisogna badare anche all'anno della produzione. Vi sono stati anni nei quali i migliori vigneti produssero vino inferiore e certi altri anni nei quali vini di seconda, terza e quarta classe furono superiori alla prima. Accade di rado, ma può accadere ad ogni vino. Per esempio il 77 è stato inferiore per le prime classi, e si citano casi nei quali il Cos d'Estournel da Chateau da Pomys, per la cui vendita un anno erano rifiutati 2800 fr., prezzo molto elevato per una seconda classe, fini dopo alcuni cattivi raccolti per venderci 800 fr. la botte.

Certe volte, quando il vino è di qualità media, il proprietario ricusa di lasciarlo comperare direttamente da lui, e vi toglie così la sua marca, per timore che danneggi la riputazione della cantina. A Bordeaux i buoni anni si sanno a memoria. Là chiunque sa che il 1870, il 71 e il 78 erano generalmente buoni e che il 74 era quello che si dice un grande anno.

I Lafitte, Margaux, Latour, Monton, Cos d'Estournel, Leoville-Poyferré, Leoville-Lascase, Pichon-Lacointe, Cantenac del 1874 sono senz'alcun dubbio vini eccellenti. Ma chi può esser certo di loro vini autentici per meno ed anno? E la cosa diventa tanto più dubbia pei vini di *grande année.* I dieci vini enumerati poc'anzi produssero nel 74 forse due milioni di bottiglie. Si son bevuti per tre anni, ed io sono convinto che sulla superficie del globo si beve in un anno tante bottiglie quante ne producono tutt'assieme i vigneti di Bordeaux.

Fortunatamente l'immaginazione va molto lontano in casi simili, e un tale convinto di bere dal Chateau Margaux autentico del 74 è felice quanto chi realmente lo beve. In quanto a me, dacchè ho fatto questi assaggi, sono persuaso di non aver preso, fuori poche eccezioni, bevuto del vero Bordeaux di certi anni.

***

L'assaggio nelle cantine del proprietario è un'operazione che continua quasi tutto l'anno. Il *maître*, cioè quell'individuo che esercita quelle funzioni, sopra già, vedendoci arrivare, l'oggetto della nostra visita. M. Tastè, nome fatidico per il primo degustatore di Bordeaux, armatosi d'un bicchiere o una specie di stromento d'argento che tuffa nel vino, riempie il bicchiere a metà e ne lo presenta. Provo la tentazione di centellinarlo e di pensarci sopra. Ma mi si fa osservare che ho ancora molte operazioni consimili a fare e che la mia testa sarebbe esposta a una comune prova se bevessi realmente. Gli assaggiatori di Bordeaux ritengono il vino in bocca pochi secondi e poi lo sputano via. Avevo qualche ripugnanza a bistrattare così un simil nettare, ma mi vi ci rassegnai. Con questo sistema ho una conoscenza molto certa coi Cos d'Estournel, Pichon-Longueville, Pichon-Lalande, Pontet-Canet, Malescot, Lascombe et Brane Cantenac. Ma non mi fu possibile trattar così il Lafitte 1876 e 78, Chateau Margaux 76 e 78, Latour 76 e Monton Tothchild 78. Li mandai già, ed essi mi ricompensarono risparmiandomi la testa. Capisco veramente come potrà avvenire che il Duca d'Annale, da giovane, commettesse ad un suo reggimento di presentare le armi traversando Chateau Margaux.

Avevo maggior conoscenza del Lafitte che del Latour, perciò mi levai il cappello entrando nella cantina del Latour. Ma odorai ugualmente, ascendente, la cantina del Latour. Quanto al Chateau Margaux, il vino del 78 che bevetti fu una vera rivelazione. Questo vino è un proletto un po' misterioso. Le vigne sono sparse su tutta la superficie di Margaux, certune in mezzo a vigne di contadini che producono vino che si paga forse un decimo del Margaux. Eppure il miscuglio di tutte queste uve produce il *grand arôt.* Si è creduto talvolta che si potrebbe migliorare quel vino eliminando quelle uve inferiori. Ma il risultato fu precisamente l'opposto, locchè produsse il convincimento che la totalità di queste uve era necessaria per dare il *bouquet* al vino. Chateaux Margaux è più variabile che gli altri vini di prima classe e il suo valore dipende eminentemente dall'anno

Lafitte proviene da una vigna sola, e, come già si è detto, le vigne a lui vicine non hanno nessun grado d'onore. Quella vigna fu comperata pochi anni fa per quattro milioni di franchi, e si giudica che questa somma sia già compensata coi raccolti.

Chateau Latour. Quell'eccellente vino è prodotto sopra una piccola altura che domina da un lato il bellissimo paesaggio di Pauillac e dall'altra i colli di Patiras, da una di quelle poche vigne situate al livello del fiume è che in caso di filossera potrebbero inondarsi.

Fra i vini coi quali ho fatta una discreta conoscenza havvi il *Leoville poyferré* col quale feci colazione. Il Poyferré del 74 figura fra i vini di prima categoria e sarebbe difficile analizzarne lo squisito gusto. Leoville appartiene al signor Lalande, il quale è anche proprietario della Comune, vino molto che ha già buon nome. Il rimanente appartiene al marchese Las Cases.

Da quanto pare, l'uso del Leoville non scorcia la vita, poichè il marchese, il quale, come paggio di Maria Antonietta, ebbe a rifugiarsi in Inghilterra è dell'età di più di 100 anni e va ancora a visitare la sua vigna. La sua carrozza è foggiata ancora di stemmi come ai tempi dell'antica monarchia, ed egli parla con acrimonia del suo parente, l'autore delle *Memorie di Sant'Elena.*

***

L'impressione prodotta in me quando lasciai Bordeaux è che raramente noi si ne beve il vino perfetto, perchè non sappiamo nè berlo nè prepararlo al essere bevuto.

Il Bordeaux genuino si presenta una cantina di una temperatura uguale o fresca. Il giorno d'un pranzo egli sceglie il vino, lo porta nella sala da pranzo, dove rimane qualche ora per prendere la temperatura della camera, la trasuda in un'altra bottiglia (vetro bianco), avendo cura di mantenere la bottiglia nella stessa posizione che aveva in cantina e butta via tutto quanto non è assolutamente trasparente. Lo presenta allora ai suoi ospiti.

Ma l'arte di bere il Bordeaux non si conosce altrove che a Bordeaux stesso, poichè per l'abbattuto è una vera arte, assai uno spettacolo il

Incanto

Nei giorni 3 e 4 gennaio 1882, dalle ore 9 alle 12 antim., e dalle 2 alle 5 pom. in Torino, stradale di Rivoli, N. 5, piano terreno, si procederà dal sottoscritto alla vendita volontaria di oggetti d'oro e d'argento, pietre preziose e mobili d'alloggio compresi nell'eredità Vercellana.

VACCARINO PIETRO
Notaio verificatore.

CASA
DA VENDERE
in via Bertola, o da **permutare** con altra di maggior valore.
Rivolgersi al portinaio, via Barbaroux, 10. 2779

DA AFFITTARE
Una Rivendita di sale e tabacchi in un paese della provincia di Torino. — Per schiarimenti rivolgersi all'avv. MAURO ARGHINENTI, procuratore-capo, via Stampatori, N. 12.

DA AFFITTARE
al prossimo
Alloggio di 8 Camere al 5.o piano mesa a nuovo, L. 350 annue.
2 — Piazza Castello. 2715

Negozio da affittare

in via Barbaroux davanti al Caffè delle Provincie. — Dirigersi via San Tommaso, N. 7. 2681

Favorevole occasione
DA RIMETTERE
Avviata fabbrica da Cioccolato del rilievo di circa L. 16,000, anche con mora al pagamento. — Dirigersi al portinaio via della Zecca, N. 10. 2716

Appartamento

composto di 11 membri, due cantine e due camere al primo terreno ad uso ufficio, da affittarsi al 1° aprile 1882, via Rossini, N. 6.
Visibile dalle ore 3 alle 5 pom. 2775

SI CERCA
un giovane di buona famiglia, ragazzo di tenere la corrispondenza italiana e francese. — Si accontenterebbe pure un altro giovane che sappia solo l'italiano.
Pei primi tempi nessun stipendio — gratificazione discreta ogni sei mesi.
Scrivere fermo in posta C. P. T. C., Torino. 2762

UN GIOVANE desidererebbe pensione in buona famiglia.
Scrivere alle iniziali M. T. C., N° 888 — anno 1880 — dal 27 novembre. 2781

CHI ha bisogno di un **SEGRETARIO** pratico in contabilità e corrispondenza italiana, francese e inglese, con buone referenze, rivolgasi, fermo in posta, alle iniziali A. Z. B. V., 262, Città. 2779

OGGETTI
Chinesi e Giapponesi
IN LIQUIDAZIONE
per cessazione di commercio
Via Roma, 37, piano 1°. 2781

Negozio da Vino

all'ingrosso ed al minuto, vini da tavola e fini di ottima qualità, a prezzi convenienti, con deposito fuori dazio. — Dirigersi alla *Bottiglieria Gandolfo*, corso Palestro, N. 2. 2782

VINO CHIANTI da pasto a L. 120 il fusto e L. 22 la bretta 1/2 ettolitro. — Qualità superiori L. 160, 192 e 250 il fusto di litri 2 1/2. — Deposito Vino di Sassetti (grosso da taglio). — F. GALVET e COMP., via Bertagnosa, N. 9 e via San Francesco d'Assisi, N. 5.
Magazzini fuori dazio. 2670

AVVISO

Il solo deposito e rappresentanza della *Fabbrica di cornici in mezzo specchiere* di
ERMANNO BOSSHARD
di Firenze è presso il grande magazzino da specchi di
GIOVANNI CONTE
via Alfieri, n. 18 e 20, Torino.
Vendita all'ingrosso e dettaglio. 1340

LANDAU piccolo. — Corso Lanza, Fo, 6. 2670

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 1° gennaio prossimo, le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare:

la **Cedola XXIII** (coupon) di L. **18 50** delle Azioni vecchie per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente:

a **Firenze** la Cassa centrale della Società.
Ancona id. dell'Esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
Torino la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Roma id. id. id.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Genova la Cassa Generale.
Venezia i signori Jacob Levi e figli.
Parigi la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
Ginevra i signori Bonna e C.
Londra i signori Baring Brothers e C.
} al cambio che sarà ulteriormente stabilito.

Parimenti al 1° gennaio prossimo saranno rimborsate, esclusivamente presso l'Amministrazione centrale della Società in Firenze, le **Azioni estratte al 12° sorteggio** del 15 volgente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà, all'atto del rimborso, la Cartella di godimento al portatore, di cui all'art. 56 degli Statuti sociali.

Ai portatori di Certificati interinali di Azioni di nuova emissione (1881) sarà inoltre pagata la L. 2 85 la Cedola N. 1 per interessi 5 Ott. a detta epoca, sulle L. 250 — importo del 1° e 2° versamento.
Firenze, 16 dicembre 1881.
2760 **LA DIREZIONE GENERALE.**

Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori di *Buoni* in oro che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo,

il pagamento della **Cedola XXIV** di L. **15** in oro, per il semestre d'interessi scadenti il 31 dicembre corrente, nonchè il rimborso in L. **500** oro dei Buoni estratti al 23° sorteggio avvenuto il 1° ottobre decorso:

a **Firenze** la Cassa Centrale della Società.
Ancona id. dell'esercizio id.
Napoli id. id. id.
Milano il signor Giulio Belinzaghi.
Torino la Società Generale di Credito Mobiliare Italiana.
Roma id. id. id.
Genova la Cassa Generale.
Livorno la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Parigi la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
Ginevra id. id.

Firenze, 10 dicembre 1881.
2761 **LA DIREZIONE GENERALE.**

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le Strade ferrate del Monferrato, il giorno 23 gennaio 1882 alle ore 1 pomeridiana, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla *ottava* estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea *Cavallermaggiore-Bra*, ed alla *sedicesima* estrazione a sorte delle *Obbligazioni* della linea *Cavallermaggiore-Alessandria*.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1882, sono di 25 Azioni e di 85 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1882.

Milano, 11 dicembre 1881.
2760 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

ASSOCIAZIONI APERTE PER L'ANNO 1882

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO-LETTERARIO-QUOTIDIANO

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO
formato grandissimo, come i fogli francesi a 8 colonne
ANNO SETTIMO — 1882

Prezzi d'Associazione:

Milano (a domicilio)	Anno L. **18**	Semestre L. **9**	Trimestre L. **4 50**
Regno d'Italia	» **24**	» **12**	» **6**

Fuori del Regno d'Italia aggiungere le spese postali

Direttore: E. TORELLI-VIOLLIER

Collaboratori: Ugo Pesci, Dario Papa, Raffaele De Cesare, La Marchesa Colombi, Federico Verdinois, Luigi Stefanoni, Salvatore Farina, Angelo De Gubernatis, Ant. Gramsci, Bruno Sperani, C. R. Barrera, Vincenzo Lagania, Luigi Capuana, Dott. Felisi, Antonio Ghislanzoni, Giacomo Raimondi.

IL CORRIERE DELLA SERA è giornale distaccato dai partiti; il suo programma si riassume in queste parole: la Nazione, l'ordine, la libertà, il progresso, il miglioramento economico e morale delle classi povere.

IL CORRIERE DELLA SERA ha sostituito il telegrafo alla posta nella trasmissione delle notizie e delle lettere che riceve dai suoi corrispondenti. — Esso pubblica ogni giorno una **lettera telegrafica da Parigi**, una **lettera telegrafica da Vienna**, nonchè informazioni telegrafiche giunte da ogni luogo d'Italia, appena vi accada qualche novità.

IL CORRIERE DELLA SERA è redatto in forma popolare, ed ha acquistato molta simpatia perchè non limita la sua attenzione alla politica, ma l'estende con eguale interessamento all'arte, alla letteratura, alle scienze, alle industrie, al commercio.

PREMIO ORDINARIO Chi si associa al **Corriere della Sera** riceverà **gratis l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE**, giornale illustrato settimanale in sedici pagine portante la data della sua associazione.

PREMIO STRAORDINARIO I soci che pagano anticipatamente l'importo di un'intera annata ricevono in dono, oltre l'**Illustrazione Popolare**:

1° **MILANO NEL 1881**, opera di gran lusso, di 520 pagine in-8, pubblicata in occasione dell'Esposizione nazionale, scritta dai più brillanti e rinomati ingegni milanesi, tra cui P. Rajna, Fernando Fontana, Filippo Filippi, Luigi Capuana, Giovanni Verga, Neera, ecc. — Dono senza precedenti nel giornalismo milanese.

2° La **STRENNA dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA pel 1882**, ricchissima d'incisioni di attualità, eseguite da rinomati artisti.

NB. Per le spese di spedizione bisognerà aggiungere centesimi 60 al prezzo d'abbonamento.

I soci che pagheranno anticipatamente l'importo d'un semestre riceveranno in dono, oltre l'**Illustrazione Popolare**, la **Strenna dell'Illustrazione Italiana pel 1882**.

NB. Per le spese di spedizione aggiungere Centesimi 25 al prezzo d'abbonamento.

Per abbonarsi mandare vaglia postale all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA
Via San Pietro all'Orto, N. 23 — Milano. 2730

L. 5 all'anno **IL VILLAGGIO** **Anno 7°**

Giornale degli interessi agricoli in Italia. — Fondatore ed organo dell'*Unione fra gli Agricoltori*. — Esce ogni domenica mattina in otto pagine, formato grande, con supplemento e disegni.
Gli abbonati hanno ricevono in dono
LA STRENNA DEL VILLAGGIO
scritta appositamente ed illustrata da riche incisioni.
Per abbonarsi
inviare vaglia postale di **LIRE CINQUE** a questo preciso indirizzo:
All'Amministrazione del VILLAGGIO, Milano
Via Silvio Pellico, N. 8.
NB. Per la trasmissione del Dono unire al vaglia centesimi **25**. — Per i non abbonati **La Strenna del Villaggio** costa italiane lire **1 50**.
2745

È aperta l'associazione al Giornale
ANNO X **IL PROGRESSO** ANNO X
Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte. Notizie scientifiche, industriali, commerciali e varietà interessanti.

Questo giornale entra nel X° anno di pubblicazione. Unico nel suo genere in Italia, tratta di tutte le più recenti invenzioni, scoperte e novità, tanto dal lato scientifico, quanto dal lato pratico. Esso conviene non solo agli scienziati e industriali, ma a chiunque ama la scienza e le sue applicazioni. L'utilità ed il diletto vanno congiunti a squisita brevità. Il prezzo d'abbonamento annuo è di lire 6 per l'Italia, lire 10 per l'Estero.

Premi gratuiti: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1882, spedendone l'importo prima del 15 gennaio prossimo, riceveranno *gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA*, Supplemento del Progresso pell'anno 1882, aggiungendo solo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta. Gli abbonati per l'anno 1881 conserveranno inoltre a numerosi e pregievoli premi estratti a sorte mensilmente.

Arretrati. - La Raccolta completa del **Progresso**, annate 1872-73-74-75-76-77-78-79-80 e 81 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di **L. 50**. — Dirigere le domande: *All'Amministrazione del Giornale* **Il Progresso**, *via S. Lazzaro, N. 7 - Torino.* 2767

ACCORRETE!!!

Alla liquidazione FORMAGGI d'ogni qualità e prezzo in via Basilica, N. 2
dirimpetto all'Ospedale Mauriziano.
2770

Grandioso assortimento

di **pendoli e candelabri** in bronzo dorato ed altri generi — **mobili di lusso — piatti — porcellane e bronzi d'arte** — ricca collezione di **giardiniere e vasi** d'ogni genere, tra i quali due grandi monumi a candelabro in porcellana di Sèvres e bronzo dorato dell'altezza di m. 1 60 — **oggetti di fantasia — gruppi** in porcellana di Sassonia ed altri oggetti d'occasione per regali a prezzi vantaggiosi. — Presso i FRATELLI TALARICO, negozianti da mobili ed oggetti d'arte, via Principe Amedeo, N. 13. 2770

PANETTONI

Presso la Confetteria GAY e FALLETTI, via Santa Teresa, N. 20
angolo via Mercanti — TORINO
Trovasi un grandissimo assortimento di squisiti **Panettoni**
e specialità di **Pane Santo.**
SPEDIZIONI PER L'ITALIA ED ESTERO. 2771

CANAVESIO GIOVANNI

GALLERIA dell'INDUSTRIA SUBALPINA

Annuncia alla sua clientela, che alla Rappresentanza pei **VINI TOSCANI** prodotti dalle fattorie **degli Albizi**, premiati alle varie Esposizioni italiane ed estere, dei quali già ne tiene l'esclusivo deposito, ha aggiunto pur quello del rinomato **Serio** di Firenze, ed essendone arrivata in questi giorni una grande quantità di sceltissime qualità: **Vero Chianti, Nipozzano, Pomino, Ramole, Montepulciano, Aleatico, Santo, Occhio Pernice**, ecc., ecc., da L. 2 15 a L. 6 caduno fiasco, e ciò a seconda della loro qualità e più o meno vecchiezza. — Ivi trovansi pure altri **Specialità toscane** e l'**Olio finissimo di Lucca**. — *Scanso all'ingrosso.* 2737

PER REGALI piccole cassette, pastelli **frutta secca, canditi e confetti PANETTONI** di Milano spediti per tutto il Regno. — Prezzi ribassati. — Al MAGAZZINO DI PIAZZA S. CARLO, accanto alla chiesa. 2728

UNICA FABBRICA ITALIANA

di articoli di Gomma elastica e Guttaperca
Premiata con diploma d'onore e grande medaglia d'oro all'Esposizione nazionale del 1881 in Milano.

G. B. Pirelli, P. Casassa e C.

Succursale in TORINO, via Carlo Alberto, 23. — Tubi per gas e liquidi, foglie, rondelle, articoli di chirurgia e da viaggio, cuscini, tappeti, vestiti e tessuti impermeabili, ecc., ecc. — **Prezzi di fabbrica.** 2573

A. MAROS Succ.re G. ROSSI

TORINO — Via Roma, 19 — *TORINO*
Grande assortimento Articoli di fantasia
per regalo e Novità.
Chincaglieria, Bigiotteria, Porcellane, Lampade, con a prezzi modernissimi. 2734

Avviso al pubblico.

Alberziati Giovanni del vivente Giuseppe, esercente in Torino l'albergo della *Rosa Bianca e d'Italia*, essendo in procinto di cedere il detto suo Albergo, e volendo prima sistemare ogni suo conto, invita tutti coloro che abbiano ragione di credito, o conti da sistemare, sia riguardo al detto albergo da lui condotto, sia con esso Giovanni Alberziati personalmente, a presentare le opportune note e memorie al signor Boggeri Giuseppe, perito e regio liquidatore, piazza Savoia, num. 6, piano 3°, prima del 31 volgente mese di dicembre.
Torino, addì 19 dicembre 1881.
2738 ALBERTETTI GIOVANNI.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie di Roma.

Il *Bollettino della finanza*, che entra col 1.o gennaio 1882 nel suo quindicesimo anno, rimane estraneo a qualunque speculazione, avendo per solo scopo di interessare i commerciali, industriali, fabbricanti, contrattori e produttori, e specialmente i capitalisti e le persone che posseggono fondi pubblici ed altri valori, interno a tutto quanto li può interessare e tenendoli al corrente di tutte le novità del mondo finanziario, ferroviario, industriale e commerciale.

Il *Bollettino della finanza* esamina coscienziosamente tutti gli affari che vengono offerti al pubblico italiano e non raccomanda mai alcuna operazione finanziaria, impresa o valore se non dopo essersi assicurato della loro solidità e della loro probabilità di successo.

Gli abbonati del *Bollettino* non potranno mai trovare per le loro operazioni finanziarie, per i loro impieghi di fondi e per le loro speculazioni una guida ed un consigliere migliore del *Bollettino della finanza*.

Il *Bollettino della finanza* dà regolarmente ogni settimana i prezzi attuali di tutti i valori italiani ed esteri, i prezzi correnti dei prodotti agricoli, coloniali, metalli, bestiami, ecc., ecc., sulle principali piazze e mercati italiani ed esteri, ed ha corrispondenze dalle principali città commerciali, pubblica tutte le estrazioni italiane e le principali estere con o senza premi. Il *Bollettino della finanza* pubblica tutti indistintamente gli appalti indetti ed aggiudicati tanto provvisoriamente che definitivamente ed è il più esatto e più completo giornale italiano del suo genere. Pubblicasi in Roma ogni domenica, in 16 pagine, gran formato. Costa per un anno lire 10, per sei mesi lire 6. Amministrazione, Roma, 227, Piazza Nuova Citorio. 2716

Avviso importante

Non più male ai denti; guarigione pronta e radicale mediante l'elisire dentifricio dei RR. PP. Benedettini Olivetani, premiato con medaglia d'oro
Prezzo della bottiglia L. 2 50.
Vendita, per conto di fabbriche delle migliori profumerie estere e nazionali. Si riceve in deposito qualsiasi articolo relativo alla toletta.
Bocchino Felice, parrucchiere, via Roma, n. 43, Torino.
Prezzi modernissimi. — Non si teme concorrenza. 2313

Per cessazione di commercio

Liquidazione di TAPPEZZERIE e *STORES* per finestre.
VALLE ANGELO, via Santa Teresa e Provvidenza.
Il medesimo Negozio da rimettere. 2722

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

Premiato con medaglia.
TORINO, via Roma, rimpetto al N. 12.
ASSORTIMENTO orificeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
SPECIALITÀ di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro L. 25.
ANELLO ORO con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto il Regno. — Spedire la misura in millim.

OROLOGI DUBOIS ET LEROY

a prezzo di fabbrica
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO.

CALZOLERIA MASSERANO

Torino, via Doragrossa, dirimpetto al Caffè delle Alpi, 41.
GRANDE MAGAZZINO DI CALZATURA
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
6000 paia stivalini e stivali in vendita con ribasso del 30 per 0/0. — Stivalini da uomo di vitello e capra prima qualità, da L. 10 a 12; doppia suola, da L. 12 a 14. — Stivalini per signora in pelle punta verniciata, e stivali punta vellutata in seta e mezza polacca, da L. 8 a 10. — Polacca intera, da L. 8 a 14. — Grande assortimento *Stivalini di lusso* da uomo, da donna e ragazzi. 2754

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la biancheria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto certissimo, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.
Boccetta L. 1 80. — Farmacia Carroll, via Po, 20, Torino. 906

PREMIATE SPECIALITA' DOMESTICHE INGLESI
(Si invita il pubblico a provarle)
GOODALL'S BAKING POWDER. — Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria, che, mescolata in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di burro per ogni sorta di pasticceria, e fa le veci delle uova per far paste. Basta farne un solo esperimento per essere convinti. — Si vende in scatole a L. 1 25 cinscuna. 2344
GOODALL BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
VERO DI TERRANUOVA
Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranova, è garantito, dietro scorsata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici. Bottiglie da L. 1 e 2. — Trovasi pure quello dei dottori *Lane e Read*, e preparati con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie, da L. 2, 3 e 5.
Presso R. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca di Aosta, Torino, via Roma, N. 17. 2116

Teatri

Carignano, ore 8. — (Settima e) — *Il marito in campagna* — *Un nodo d'affari*.
Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Sales.
Gerbino, o. 8. — *Chi su il giuoco non l'insegni* — *L'elezione d'un maestro comunale* — *Amore con gli occhiali* — *Io prendo moglie!*
Alfieri, o. 8. — *Prima al convento* — *Per vendetta!*
Rossini, o. 8. — *I fuitini d'un grand'uomo*.
Balbo, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dalla Compagnia E. Guillaume.
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Emanuele Filiberto* — *Il conte di Monte Cristo*.
Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.
Teatro meccanico. — Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.
Skating Rink *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO 22 DICEMBRE 1881.

Nascite 25, cioè maschi 12, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Berrouier Giuseppe con Gianini Leonilda — Borgarino Carlo con Coda Maria vedova Garbaccio — Carpignano Francesco con Gravier Vittorina — Levi Giacomo con Lombroso Giuseppina — Lobbia Luigi con Ottana Teresa vedova Pagliano — Manno Vincenzo con Giachetti Giuseppina — Pallone Pietro con Baglietti Clotilde.

Morti. — Costa Vincenzo, d'anni 83 di Borgaretto Alessandrino, pensionato — Volpatto, Maria nata Formica, id. 48, di Bussino — Quaranta Angela n. Argonna, id. 64, di Torino — Giacono Margherita n. Borretto, id. 70 di Carignano, contadina — Artarollo Federico, id. 28, di Borgaro Torinese, negoziante — Riba Maddalena nata Arietto, id. 66, di Pramosco, mercantessa — Berta Antonio, id. 15, di Trofarello — Abello Benedetta, id. 61, di Sirtoppo, contadina — Massero Giacomo, id. 68, di Bussolengo, agricoltore — Mazza Orsola, id. 20, di Chieri, nubile — Marocco Francesco, id. 51, di Poirino, contadino — Moretti Luigia nata Capra, id. 21, di Rubbio, pollivendola — Giorda Margherita n. Mari, id. 25, di Stura Pinerolo, lavandaia — Chiapero Simone Lorenzo, id. 77, di Piasco, carradore.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo, 25, di cui a domicilio 13, negli ospedali 10, non residenti in questa Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 22 dicembre 1881.
Altezza barometrica in millim. e 0 gradi di temperatura:
9 a. 737,9 3 p. 737,9 9 p. 738,1
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+3,4	+0,2	+4,7

Tensione del vapore in millimetri:

4,7	4,9	4,7

L'umidità relativa in centigradi:

79	89	74

Vento:

calma	calma	calma

Stato atmosferico:

n. fitta	coperto	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi cent.: min. —1,3, mass. +7,7.
Acqua cadata millimetri 0,0.
Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 24 dicembre.
Nascere del Sole 7,57 — Passaggio al meridiano 0,19 — Tramonto 4,41
Nascere della Luna 10,5 matt. — Passaggio al meridiano 2,28 — Tramonto 9,2 sera.
Giorno della Luna 4.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 20 dicembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Lo stato atmosferico è molto perturbato; una forte burrasca trovasi al largo e si è avanzata durante la notte con forte rapidità sul mare d'Irlanda.

Sulla vasta violenta sulla costa Francesi e su quelle dell'Inghilterra ed ha girato al S.W. nell'entrata della Manica.

Il barometro è disceso di 15 mm. sul Passo di Calais; l'abbassamento si è propagato verso il sud-est raggiungendo il Mediterraneo, ove sono probabili tempi cattivi.

Persistono le forti pressioni all'est della Russia ed a Ghilitorra; il barometro segna 795 mm. a Mosca e 770 a S. Fernando.

La distribuzione della temperatura rimane la stessa, però il freddo alla estrema sulla pianura della Russia è divenuto meno rigido.

P. F. Denza.

Italia. — 22 dicembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione irregolarissima favorisce sud-ovest Europa, decresciuta quelle Germagogna: Bodo 743, Svizzera 708. Italia barometro salito dovunque.

Pressioni: 760 Polo, Lesina; 761 Venezia, Ancona; 762 Padova, Firenze, Lecce; 763 Torino, Portotorres, Cosenza; 764 Malta.

Tutto ieri venti forti forzatissi intorno pressoche Tirreno.

Stamane cielo generalmente sereno. Venti 4e quadrante qua là freschi. Temperatura alquanto nord, abbastanza alterata.

Mare molto abbassato Santerdoro, agitato Palmaria, Civitavecchia, mosso altrove.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre 21 22
Parigi 3 m. pel c. (1) L. 65 — 65 —
» per gennaio » 65 25 65 37
» pel 1 m. prima » 65 75 65 75
» 4 m. da marzo » 65 75 65 75
Zuccheri a. 88 1/2@92 (2)s 57 50 57 37
» » 76 » 61 50 61 50
» bianco 3 disp. » 65 50 66 50
» raffinato sciolto » 112 — 112 —

Liverpool, 22.

Cotoni — Vendite generali balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11000.
Mercato sostenuto.
Cotoni Brasiliani in rialzo di 1/16.
Importazione della giornata 14000.

Amburgo 22.

Cotoni — Vendite balle 900.
Mercato calmo.
Caffè — Vendute sacchi 2180.
Mercato debole.

Marsiglia, 22.

Frumenti — Importazione eta. 198
» — Vendite » 1500
Mercato calmo.

Compratori e venditori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 20 dicembre. — Cambio su Londra, dollari 4 80.
Su Parigi 5 24 3/8.
Farina, da doll. 5 15 a 5 35 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disp.
alibile, doll. 1 40 — id.
id. fino spec. » 1 39 — id.
id. gennaio, » 1 40 — id.
id. febbraio, » 1 43 — id.
id. Primavera R. 1 disp. » 1 34 — id.
Grano turco, cen. 69 al bushel di 30 litri.
Nolo per cereali, scellini 4 1/2 per ogni quarter (290 litri).
Farina debole.

Frumento: gli esportatori fanno pochi affari.
Grano turco: buona corrente d'affari specialmente nelle partite a consegna.
NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno cambio piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CARMAGNOLA, 21 dicembre.

1650	ett. Frumento	L.	22 07
300	» Segala	»	16 01
40	» Avena	»	9 10
200	» Meliga	»	16 47
160	» Riso	»	27 50
1400	mir. Patate	»	1 25
2700	» Castagne fresche	»	1 80
2000	» Castagne secche	»	3 80
30	Buoi o manzi 1° qual.	»	2 30
140	Id. 2a qualità	»	2 —
40	Vitelli 1° qualità	»	3 —
120	Id. 2a qualità	»	2 —
360	Giovenchi	»	0 25
50	Maiali da latte per capo	»	18 —
2250	mir. Canapa greggia	»	0 70
300	» Id. lavorata	»	10 25
900	» Cordame	»	9 30
300	» Olio fino d'oliva	»	17 50
70	» Burro 1° qualità	»	23 —
130	» Id. 2a qualità	»	20 —
400	Dozzine uova	»	1 10

Tasse del pane e delle carne
Dal 22 al 28 dicembre 1881.

Grissino 1° qualità al chil.	L.	0	47
Id. 2a qualità o pane fino non eccedente il peso di un ettogr.	»	0	39
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	»	0	34
Id. casalingo	»	0	31
Id. bruno	»	0	29

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1a q. al chil.	L.	1	33
Id. id. 2a id. id.	»	1	16
Carne di buoi e manzi	»	1	13
Id. maggia e giovenche	»	0	99
Id. vecchi	»	0	76

CASALE, 20 dicembre. — Grano L. 21 65 — Meliga 15 70 — Segale 15 50 — Avena 9 65 — Fagiuoli ettolitro 26 24 — Id. dell'occhio 25 40 — Fave 16 07 — Ceci bianchi 00 00 — Riso mestrano 28 52 — Fieno 1° q. 6 97 — Id. 2° q. 0 00 — Paglia — Carne di vitello al ch. 1 40.

VERCELLI, 20 dicembre — Prezzi al centesimi, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è assegnato per ogni mia, mass. med.

Riso andante	L.	30	75	a 31	25 22 14
Id. mercantile	»	32	—	a 32	75 23 12
Id. buono	»	33	25	a 34	— 24 —
Bertone mez.	»	30	75	a 31	50 22 23
Id. buono	»	32	25	a 33	25 23 36
Frumenti mer.	»	20	—	a 20	50 20 80
Id. buono	»	20	—	a 22	— 21 14
Segala nuova	»	20	—	a 23	— 15 —
Meliga	»	21	25	a 22	75 13 35
Avena	»	11	25	a 12	25 — —

MILANO, 21 dicembre. — Frumento L. 21 00 — Id. Polonia 00 00 — Granoturco nost. 21 00 — Id. estero 22 00 — Riso mist. 37 50 — Id. pugliese 34 00 — Avena 20 50.

CHIVASSO, 21 dicembre.

Frumento cons.	L.	20	82	a 22	12
Segala	»	»	15	18	13 42
Avena	»	»	8	24	9 15
Riso	»	»	24	07	a 26 46
Meliga	»	»	15	42	a 17 46
Miglio	»	»	16	27	a 16 35
Fagiuoli bian.	»	»	25	20	a 24 28
Fagiuoli di col.	»	»	25	37	a 27 11
Lenza for. quint.	»	»	3	—	a 3 —
Id. dolce	»	»	2	90	a 3 50
Pisco	»	»	2	—	a 3 20
Paglia	»	»	4	50	a 5 —
Buoi da mac. mir.	»	»	5	—	a 5 75
Buoi da tiro cap.	»	300	—	a	480 —
Vacche ser. mir.	»	3	—	a	4 —
Id. da pasc. capo	»	120	—	a	210 —
Id. erbaruole	»	75	—	a	115 —
Vitelli sen. mir.	»	19	—	a	10 50
Maggia	»	5	—	a	5 50
Maiali	capo	20	—	a	180 —

Farine 6 al quintale L. 42 50; Id. 0, 40 50; Paste scorte 21 00; Id. lunghe 28.

Borse

BORSA DI GENOVA — 22 dic.

Rend. it. n.	92 52 1/2	92 07 Lin.
Az. Banca Naz.	1378	— Lin.
Az. Cr. I. Mobil. It.	926	— Lin.
Az. Regia Tabacchi	—	— Lin.
Az. Ferr. Meridi.	475	— Lin.
Fiorini fort.	102 15	— den. 102 10
Londra	25 76	— den. 25 77
Oro da 20 45 a 20 47.		

BORSA DI MILANO — 22 dic.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	92	80
Id.	Lin.	97 1/2
Azioni Banca Nazionale	2375	—
» Banca Lombarda	728	—
» Banca Generale	940	—
» Banca di Milano	780	—
» Banca Torino	894	—
» Banca Cred. Lomb.	630	—
» Consorzio Canali	390	—
» Lanificio Rossi	470	—
» Lini. e canap. Naz.	287	—
» Ferr. Meridionali	475	—
» Ferr. Romane	180	—
» Società Ceramica	253	—
Obblig. Ferr. Meridionali	307	75
Francia a vista — 5 0/0	101	85
Svizzera a vista — 0	101	60
Londra a 3 mesi e 5	25	42
Francoforte a 3 mesi e 5	124	35
Vienna a 3 mesi e 5	210	—
Pezzi da 20 franchi	20	44

Firenze,	21	22
Rendita 5 0/0	92 37	92 62
Oro lettera	20 45	20 47
Londra lettera	25 43	25 47
Cambio su Parigi	102 23	102 43
Az. Ferr. Merid.	—	—
Credito Mobiliare	927	928 —
Banca Toscana	—	—
Parigi,	21	22
3 0/0 (cap. nom.	85 05	85 30
Id. nuovo	84 80	85 05
4 0/0 francese	85 05	85 30
5 0/0 francese	114 30	114 60
Rendita italiana	90 55	90 80
Az. Ferr. Romane	183 —	— —
Obbl. Romane	— —	— —

Cambio su Londra	25 24	25 26
Banca Inghilterra	0/0 —	0/0 —
Consolid. inglese	99 5/16	99 7/16
Obbl. Lombarde	283 —	285 —
Cambio sull'Italia	2 1/8	2 —
Berlino,	20